



# strategie amministrative

## I Sindaci, i Comuni, la rinascita del Paese

PRIMO PIANO

6



### Assemblea Ancì Lombardia

Le istituzioni ringraziano i Comuni

LAVORI IN COMUNE

44



### Beni confiscati

In Lombardia ancora  
1.895 immobili da destinare

FOCUS ON

47



### Idee e Soluzioni

Per gli Enti locali

POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - 70% - DCB MILANO - IN CASO DI MANCATO RICEPITO SI RESTITUISCA AL MITTENTE CHE SI IMPEGNA A PAGARE LA RELATIVA TASSA 9%

# FreeBook

## Per le cedole librerie



### Un mondo di libri

Freebook è il software per la gestione delle cedole librerie che semplifica e rende più veloce il lavoro del Comune. Pensato per rispondere ai requisiti della normativa\*, relativa ai libri di testo gratuiti per gli studenti della scuola primaria, consente al Comune una gestione e un controllo del processo rapidi e senza errori.

Non serve recarsi in Comune, la prenotazione avviene su pagine Web dedicate e protette da user e password.

Il genitore accede a Freebook via web, compila con i dati richiesti, prenota i libri e sceglie dall'elenco pubblicato la cartoleria più vicina per il ritiro.

Il negoziante riceve l'informazione via web, prenota i libri e avvisa il genitore per il ritiro.

Freebook, più semplice di così.

\* Art. 156 D.Lgs. n.297/94



MAURO GUERRA  
Presidente Anci Lombardia

## I Sindaci, i Comuni, la rinascita del Paese

Intervengo a nome dell'intero Ufficio di presidenza, che ringrazio per il lavoro e la modalità con cui lo interpreta: Giacomo Ghilardi, Sindaco di Cinisello Balsamo; Federica Bernardi, Consigliere di Cermenate; Lucio De Luca, Sindaco di Azzano San Paolo e Yuri Santagostino, Sindaco di Cornaredo.

Teniamo la nostra assemblea ordinaria in un momento straordinario, con modalità tecnicamente inedite e innovative, anche per consentirci di adempiere con la massima trasparenza e in assoluta legittimità agli obblighi statutari, ma che sono modalità oggettivamente limitative di un confronto approfondito. Sono modalità che non ci consentono oggi un dibattito come deve essere, su emergenza e ripresa.

Per questo voglio informare gli amministratori che l'Ufficio di presidenza ha chiesto al Consiglio Direttivo di preparare un'agenda per le prossime settimane che, con modalità compatibili con i vincoli dettati dall'emergenza, consenta il confronto e la partecipazione più ampi e approfonditi.

Pur con questi limiti non abbiamo voluto ridurre la nostra Assemblea al solo disbrigo degli obblighi statutari e per questo abbiamo previsto una sessione di saluti e interventi che intende rappresentare emblematicamente la nostra Repubblica, la Repubblica di tutte le italiane e gli italiani, la Repubblica rappresentata da tutti i livelli istituzionali che la compongono. Una Repubblica unitaria e ricca delle Autonomie e delle sue diversità. La Repubblica che riconosce le autonomie locali come proprio fondamento, la Repubblica dei Comuni e dell'Associazione che li organizza e rappresenta, senza distinzione di appartenenza politica, al servizio delle proprie comunità e dell'intero Paese.

I Comuni e i loro Amministratori: Sindaci, Assessori e Consiglieri, di maggioranza e di minoranza, in questa drammatica e sconvolgente stagione, hanno ben servito, nel senso più alto del servizio pubblico. Sindaci e Comuni hanno rappresentato, rappresentano e rappresenteranno un essenziale elemento di tenuta e di rinascita del tessuto sociale ed economico del Paese. E per questo vi ringrazio, ringrazio gli Amministratori, con un senso particolare di gratitudine, di affetto e di stima per gli Amministratori dei territori e delle comunità più colpite, da quelle della zona rossa alle intere province di Lodi,

Cremona, Pavia, Bergamo e Brescia, sino a tutte le altre. Un ringraziamento che, ovviamente, è esteso a tutti coloro che hanno affrontato in prima linea questa pandemia: medici, infermieri, personale del servizio sanitario, operatori del sistema socio-assistenziale, uomini e donne della Protezione civile, dipendenti dei nostri Enti, lavoratrici e lavoratori che hanno garantito servizi essenziali, oltre agli Amministratori e ai rappresentanti di tutti i livelli istituzionali: Province, Regione e Stato. Tra i ringraziamenti permettetemi di fare anche quello agli Amministratori che in questi mesi hanno fatto vivere Anci Lombardia. I Sindaci dei Comuni capoluogo con cui abbiamo avuto un confronto costante con Regione Lombardia e il Presidente Fontana, che ringrazio. I Presidenti e i componenti che hanno lavorato intensamente nei Dipartimenti tematici, i coordinatori tecnici dei Dipartimenti che hanno svolto un lavoro straordinario nel profluvio delle norme, degli incontri, dei pareri da rilasciare, dell'assistenza ai Comuni.

Grazie al Segretario generale Redaelli e al Vicesegretario Longoni e a tutto il personale di Anci Lombardia e di Ancilab.

In un periodo carico di difficoltà oggettive, anche per le Istituzioni chiamate a responsabilità straordinarie, un periodo pieno di incertezze e di sofferenze, attraversato da politiche e tensioni istituzionali inedite, è emerso con ancora maggiore evidenza il valore decisivo dell'autonomia, dell'unità, della compattezza istituzionale della nostra Associazione, della lealtà e del rispetto reciproci tra tutti gli Amministratori: un patrimonio per il Paese e per la Lombardia.

Ed è con questo spirito repubblicano, con la considerazione di tutto questo, che oggi poniamo richieste e proposte a Governo, Parlamento e Regioni, che parlano delle necessità in tema di risorse finanziarie ma anche di nuove norme e regole, di impedire che il fronte essenziale dei Comuni collassi nell'emergenza e sia invece riconosciuto, nei fatti e non a parole di convenienza e

---

IMPEDIRE CHE  
IL NOSTRO  
FRONTE COLLASSI  
NELL'EMERGENZA  
E SIA INVECE  
RICONOSCIUTO COME  
UNA FORZA ESSENZIALE  
SU CUI PUNTARE PER  
LA RIPRESA DELL'ITALIA

---

continua a pagina 9 >



GIUGNO - LUGLIO 2020



### 3 I Sindaci, i Comuni, la rinascita del Paese

MAURO GUERRA

## PRIMO PIANO

### 6 Definita la rotta del prossimo futuro

LAURO SANGALETTI

### 10 Un anno particolarmente ricco di iniziative, eventi e confronti

### 11 Ora si attendono risposte concrete alle istanze presentate dai Comuni

## DOSSIER

### 12 Mattarella a Codogno ha celebrato il 2 giugno

SERGIO MADONINI

### 13 «Bergamo stretta da un grande abbraccio»

LAURO SANGALETTI

### 14 Omaggio sui cieli lombardi, sfrecciano le Frece Tricolori

LUCIANO BAROCCO

### 15 La fase critica della pandemia e il lavoro svolto a distanza

LAURO SANGALETTI

### 16 Modalità di lavoro innovative da utilizzare anche nel futuro

SERGIO MADONINI

### 17 La Valsabbia e Villasanta insieme, per il futuro

SERGIO MADONINI

### 18 La banda ultra larga è diventata insostituibile: coinvolti in tutta Italia i cittadini di 5.000 Comuni

SERGIO MADONINI, ANDREA TIRONI E VALERIA VOLPONI

### 20 Energia e clima, avviato uno sportello operativo

SERGIO MADONINI

### 21 Tutti collegati in videoconferenza, centocinquanta i Comuni coinvolti

### 22 Così Romano di Lombardia fornisce risposte concrete a chi ha bisogno di una casa

VALERIA VOLPONI

### 24 Il commercio in Lombardia, realtà differenziate nei Comuni

LAURO SANGALETTI

### 26 Coldiretti, in casa il "Made in Italy"

VALERIA VOLPONI

### 27 È partita l'estate del Covid, per il turismo sarà una sfida

MARCELLO VOLPATO

### 28 Si rilancia il turismo grazie a Como e Lecco che tornano insieme

LUCIANO BAROCCO

### 30 I 12 Comuni della Valchiavenna hanno rialzato la testa insieme

VALERIA VOLPONI

### 31 «Dobbiamo tornare nei teatri, è un modo di nutrire lo spirito»

LAURO SANGALETTI

### 32 Essere un artista di strada al tempo della pandemia

VALERIA VOLPONI

### 33 Retake Milano, tutto è ripulito

LAURO SANGALETTI

### 34 Il Covid-19 segnerà un punto di svolta per la formazione?

ONELIA RIVOLTA, VICEDIRETTORE ANCILAB

### 38 Alla scuola dell'infanzia non è mancato lo spettacolo

LAURO SANGALETTI

## LAVORI IN COMUNE

### 39 Lo stoccaggio di gas naturale

SERGIO MADONINI

### 40 In Lombardia il maggiore numero di impianti a fonte rinnovabile

SERGIO MADONINI

### 41 Si è aperta una fase differente da quella immaginata mesi fa

### 42 Storia del codice antimafia, il cammino è ancora lungo

SERGIO MADONINI

### 44 Dalla lotta alle mafie alla lotta alla crisi, con i beni confiscati

SERGIO MADONINI

### 45 Non solo scuole e strade: Province lombarde sempre più protagoniste

A CURA DI UPL

## BANDI

Occasioni di finanziamento per i Comuni

## FOCUS ON

### 48 L'economia circolare ai tempi del Covid

### 49 La rivoluzione del guardrail

### 50 "Abbiamo garantito i servizi essenziali ai Comuni"

# strategie amministrative

Periodico di notizie per amministratori e funzionari degli enti locali

Anno XIX numero 3 > Giugno - Luglio 2020

A cura di Anci Lombardia

**Direttore responsabile**  
Ferruccio Pallavera

**Hanno collaborato a questo numero**  
Luciano Barocco, Mauro Guerra, Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Onelia Rivolta, Lauro Sangaletti (Caporedattore), Pietro Maria Sekules, Marcello Volpato, Valeria Volponi

**Segreteria di redazione**

Lauro Sangaletti

**Per contattare la redazione**

redazione@strategieamministrative.it  
tel. 02.72629640 - fax 02.72629640

**Edizioni on-line**

www.strategieamministrative.it

**Direttore responsabile**

Ferruccio Pallavera

**Redazione on-line**

Sergio Madonini, Rinaldo Redaelli, Lauro Sangaletti, Massimo Simonetta, Valeria Volponi

**Pubblicità**

AnciLab 02.26707271 - fax 02.25362042  
info@strategieamministrative.it

**La rivista si vende solo per abbonamento**

Abbonamenti annuali Singoli: euro 40,00  
Cumulativi: (minimo 10 copie): euro 20,00

**Modalità di sottoscrizione**

presso le librerie specializzate, o direttamente presso l'editore telefonando al n. 02.72629640

**Editore**

AnciLab Srl  
Via Rovello 2 - 20121 Milano

**Progetto Grafico**

Luciano Caponigro

**Impaginazione**

Glifo sc

**Stampa**

Glifo sc  
Via Vittadini 7 - 27100 Pavia

**Distribuzione**

La rivista viene inviata agli amministratori, ai segretari e ai dirigenti degli Enti Locali

**Registrazione**

Tribunale civile di Milano  
n. 114 del 18/02/2002

Chiuso in redazione il 3 luglio 2020



# Definita la rotta del prossimo futuro

PER ANCI LOMBARDIA È STATA UN'ASSEMBLEA INEDITA, TENUTA DOPO I LUNGHI MESI SEGNATI DALLA PANDEMIA

LAURO SANGALETTI

È stata un'Assemblea partecipata e inedita nella sua forma quella organizzata da Anci Lombardia lo scorso 27 giugno: un appuntamento sentito ed emozionante, che si è tenuto dopo i mesi segnati dalla pandemia Covid-19 e dalla chiusura delle città. Il ritrovarsi, sebbene in via telematica, è stata l'occasione per definire un punto di partenza comune, per capire come muoversi nei prossimi mesi, fissare alcune priorità e lanciare un messaggio alle Istituzioni e a tutti coloro che, con i Comuni, prima si sono occupati di gestire l'emergenza e ora devono continuare insieme il cammino verso una ritrovata normalità.

Nella sua relazione (pubblicata in apertura della rivista), il Presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra ha definito la rotta del prossimo futuro, ringraziando tutti gli Amministratori locali per il grande impegno e il forte senso

di responsabilità dimostrato e tenendo la mano ai rappresentanti dello Stato, della Regione e delle Province per un impegno congiunto per concretizzare azioni efficaci per la ripresa dei territori.

Apprendo i lavori dell'assemblea, Guerra ha ricordato che "veniamo da mesi complicati e siamo dentro mesi complicati", pertanto ha invitato a osservare "un minuto di silenzio, di ricordo e di omaggio verso i tanti caduti in questa vicenda, pensando ora qui, in rappresentanza di tutti i cittadini, gli amministratori locali caduti. È un omaggio alle vittime del nostro Paese e della nostra regione".

Mentre l'assemblea onorava i caduti, sullo schermo sono apparse le immagini di Carlo Alberto Aprile, consigliere comunale di Pontirolo Nuovo (Bergamo) e membro del direttivo di Anci Lombardia, Raimondo Balicco, sindaco di Mezzoldo (Bergamo),

Lorenzo Colombo, consigliere comunale di Cassano d'Adda (Milano), Luca Gerlinzani, assessore di Cornate d'Adda (Monza Brianza), Pierangelo Nonini, sindaco di Novate Mezzola (Sondrio), Giorgio Valoti, sindaco di Cene (Bergamo).

Riprendendo i lavori, e rimandando al documento approvato dal coordinamento delle Anci regionali per gli approfondimenti sui singoli temi del confronto con il Parlamento e il Governo, Guerra ha spiegato che "Anci Lombardia ha affrontato uno sforzo particolare e il sistema ha retto, per questo ringrazio tutti. La storia delle nostre deliberazioni ed interlocuzioni con Governo, Regione e altri è contenuta negli atti che abbiamo prodotto e che abbiamo costantemente inviato a tutti i Comuni. Questa emergenza è stata, e lo sarà la fase che ci attende, una prova inedita e durissima anche per la nostra Associazione lombarda.



**Sergio Mattarella: «La Lombardia, uno dei motori trainanti della economia e della società italiana»**

La convocazione dell'assemblea ordinaria di Anci Lombardia è un segno ulteriore della ripartenza, a cui l'intera società è protesa dopo la fase più drammatica dell'epidemia e che le istituzioni sono chiamate a sostenere, stando vicine a chi soffre maggiormente le conseguenze della lunga sosta forzata e costruendo, insieme ai cittadini, alle imprese, alle forze sociali, le condizioni di uno

sviluppo più equilibrato, più sicuro, più sostenibile.

Nell'occasione odierna desidero rivolgere un cordiale saluto a tutti i Sindaci della Lombardia e formulo gli auguri più intensi per i lavori di questa giornata, che si svolgeranno in modalità telematica. Il dialogo e il confronto tra esperienze amministrative sono parte non secondaria di quel servizio alle comunità che i

Sindaci sono chiamati quotidianamente a svolgere.

La Lombardia, uno dei motori trainanti dell'economia e della società italiana, è stata la regione più colpita dal Covid-19. Il virus ha spezzato migliaia di vite umane, si è accanito sulla generazione più anziana, ha provocato sofferenze indicibili in tante famiglie. Ci sono stati Sindaci tra le vittime del coronavirus: resteranno nel nostro ricordo e in quello delle loro comunità. Non potremo mai cancellare le ferite di questi mesi. Voi tutti siete stati in prima fila e, nei giorni più difficili, avete operato fino allo stremo delle forze per favorire le cure ai malati, per far funzionare i servizi essenziali, per proteggere i più deboli, per assicurare che le necessarie misure di precauzione fossero da tutti rispettate.

Desidero esprimere riconoscenza ai Sindaci, alle amministrazioni e alle rappresentanze comunali: hanno svolto un ruolo decisivo. Se siamo riusciti a contenere gli effetti dell'epidemia e ci troviamo nella possibilità di progettare il futuro, questo è frutto anche del lavoro da voi compiuto. I Comuni sono il primo raccordo tra cittadini e istituzioni della Repubblica e costituiscono un legame indispensabile per la coesione sociale.

Sergio Mattarella

Ci attende un autunno che sarà durissimo sul fronte economico e sociale. In Lombardia abbiamo, a titolo esemplificativo, il lavoro sul sistema socio-sanitario territoriale, la destinazione dei 3 miliardi previsti da Regione, l'autonomia differenziata e il riordino territoriale istituzionale. In questi mesi gli amministratori dei Dipartimenti, i coordinatori e l'apparato hanno fatto miracoli. Ma non possiamo vivere di miracoli. Abbiamo bisogno di irrobustire ulteriormente le nostre competenze, la nostra capacità di iniziativa, di ascolto, accompagnamento,

assistenza, servizio ai Comuni. La ripartenza di Anci Risponde, il rapporto con Ansa, sono solo alcuni esempi di questo lavoro. Abbiamo aperto l'avviso per esperti nei vari campi che, gratuitamente, si rendono disponibili e guardare il mondo dalla parte dei Comuni. Dobbiamo al più presto coinvolgerli, estendere e organizzare anche per gruppi, la rete di queste ed altre collaborazioni. Dobbiamo ampliare nei nostri organi la delega di funzioni di rappresentanza e delle attività, per poter impegnare sul campo del lavoro e delle relazioni

una forza più numerosa di quella odierna. Dobbiamo riprendere un ragionamento su nostre articolazioni di lavoro e rappresentanza a livello provinciale, per essere più pronti e vicini ai territori.

Con l'Ufficio di Presidenza, se condividiamo queste linee, possiamo assumere l'impegno di sottoporre alla discussione del direttivo e poi ad una consultazione più vasta, un progetto ed un insieme di interventi che vadano in questa direzione.

La solidità del bilancio che oggi vi chiediamo di approvare, la cautela con la





quale abbiamo costruito il budget del 2020, la passione e l'impegno di chi in Anci Lombardia e AnciLab lavora, ci consentono di aprire questa sfida.

Per spiegare quanto fatto dall'Associazione nei mesi del lockdown ha preso la parola il Segretario Generale di Anci Lombardia Rinaldo Mario Redaelli, che ha ricordato come durante il blocco "abbiamo continuato a essere operativi a fianco dei territori. Dal 21 febbraio abbiamo assistito i Comuni intensificando l'attività di comunicazione e informazione per aggiornare costantemente in merito ai provvedimenti nazionali e regionali.

Per fornire un accesso rapido alle informazioni e alla raccolta normativa, abbiamo creato una pagina dedicata del sito ufficiale. In tutto, a supporto dei Comuni, abbiamo inviato 288 Circolari, pubblicato 220 notizie sul nostro sito, 41 comunicati stampa, 18 newsletter e 243 post sui social. Dal 20 maggio abbiamo riaperto la sede e siamo pronti per riattivarci per iniziative che, lentamente e nel rispetto delle norme, potranno far ripartire le attività.

Per migliorare la sicurezza e rendere operativa la sede abbiamo investito circa 12mila euro, ora siamo pronti

per affrontare le nuove sfide che ci attendono".

### L'omaggio dello Stato

I massimi rappresentanti istituzionali non hanno fatto mancare la loro vicinanza ai Comuni lombardi, partecipando con messaggi e interventi all'evento di Anci Lombardia, a cominciare dal Presidente della Repubblica che, nella lettera che pubblichiamo integralmente in queste pagine, ha espresso "riconoscenza ai Sindaci, alle amministrazioni e alle rappresentanze comunali: hanno svolto un ruolo decisivo. Se siamo riusciti a contenere gli effetti dell'epidemia e ci troviamo nella possibilità di progettare il futuro, questo è frutto anche del lavoro da voi compiuto."

Anche il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, Francesco Boccia, ha inviato un messaggio ai presenti, puntando l'attenzione sulla necessità di mettere a disposizione "ancora altre risorse per garantire ai cittadini quei servizi che rischiano di essere interrotti se non si colmerà in qualche modo la falla del mancato gettito fiscale di questi ultimi mesi. Sono però anche fiducioso nel dialogo che Governo e Anci hanno avviato sulla questione".

### Regione Lombardia: rivisitazione della legge sanitaria

"Vorrei rivolgere un ringraziamento particolare a nome del Consiglio Regionale della Lombardia ai Sindaci e agli amministratori lombardi per il ruolo che hanno svolto nell'affrontare la crisi sanitaria e quella economica che ne è derivata e per l'attività portata avanti in questi mesi, un riconoscimento che si unisce a quello dei cittadini che hanno trovato nei Comuni un punto di riferimento importante", ha dichiarato in video il Presidente del Consiglio Regionale, Alessandro Fermi. "Credo che in occasione della rivisitazione della legge sanitaria sarà necessario un maggiore e diretto coinvolgimento dei Sindaci sia a livello

operativo sia attraverso un loro inserimento nella filiera della sanità territoriale perché il Sindaco e l'amministratore siano uno degli anelli chiave di questa partita" ha continuato Fermi, ringraziando "Anci nazionale e Anci Lombardia, che hanno dato un grande supporto nell'interpretazione e nella messa in pratica della grande mole di norme che si è succeduta con il lockdown. La sfida non è finita, ora ci attendono mesi difficili. Gli enti locali stanno vivendo grandi incertezze, ma dovremo aspettare i prossimi mesi per capire quanto questo virus sia costato alla collettività. Per questo sarà compito dello Stato e di Regione Lombardia stare a fianco dei Comuni per sostenere anche le nuove povertà che ne deriveranno. Il Consiglio regionale che in questi mesi ha incontrato le province lombarde, ha toccato con mano la voglia di ricominciare insieme, in un momento storico in cui è solo uniti che si potrà vincere questa battaglia".

### La collaborazione con le Province

All'Assemblea di Anci Lombardia è intervenuto il Vicepresidente di Upl, Mirko Signoroni, che ha evidenziato come le Province "hanno salutato positivamente lo stanziamento regionale per i lavori dei Comuni e delle Province, e per questo ci siamo uniti ad Anci nel chiedere delle proroghe per riuscire a utilizzare tutti i fondi. Province e Comuni hanno dimostrato di saper intervenire presto e bene nell'interesse dei cittadini che amministrano. Le Province gestiscono delle funzioni che devono essere portate avanti con giuste risorse. Priorità in questo momento sono la scuola e la ripresa del processo di autonomia differenziata".

### Il lavoro di Anci Nazionale e di Ifel

"Porto il ringraziamento di Anci ai Sindaci e agli Amministratori locali lombardi. Il lavoro che abbiamo fatto insieme è stato straordinario, a supporto dei Comuni e per agevolare il più

possibile il lavoro degli amministratori nella lettura dei molti provvedimenti emanati in questi mesi, cercando di aiutare nella loro applicazione. Questo straordinario impegno ha caratterizzato la fase passata e ora guardiamo avanti". Così è intervenuta Veronica Nicotra, Segretario Generale di Anci. Nicotra ha evidenziato che "come Anci lavoriamo innanzitutto sul tema delle risorse finanziarie, e per questo è aperto un confronto costante con il Governo e in particolare col Mef. Su questo fronte un'operazione dall'importanza straordinaria, che ha dato aria ai Comuni, è quella effettuata con la Cassa Depositi e Prestiti sui mutui dei Comuni. Sul tema della

semplificazione, su richiesta del ministro Boccia, abbiamo fatto un lavoro pregevole, presentando un pacchetto di proposte unitarie al Governo. Infine abbiamo lavorato in modo faticoso sulle linee guida per l'istruzione, e su questo tema abbiamo ribadito che è rischioso far ricadere sugli enti locali la responsabilità, pur considerando la loro titolarità della competenza in materia di edilizia scolastica, perché mancano risorse umane e finanziarie, che sono condizioni necessarie per operare in questo settore."

Infine il Direttore di Ifel, Pierciro Galeone, ha manifestato "la solidarietà della Fondazione per tutto ciò che avete affrontato, ma soprattutto

la stima e l'ammirazione verso il comportamento dei Sindaci e degli amministratori ma anche dei dipendenti comunali, perché avete fatto onore al mondo del municipalismo e delle autonomie locali. Il lavoro di Ifel è particolarmente intenso in Lombardia, e in questi mesi si è spostato, con l'attività formativa, online. Ora è il momento che il Paese riprenda la sua attività ed è necessario che i Comuni possano correre con le risorse necessarie". ■



INFO: Il video e i materiali relativi all'Assemblea sono disponibili sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)

> continua da pagina 3

rituali, come una forza essenziale su cui puntare per la ripresa dell'Italia.

Non rifaccio l'elenco dei temi che tutti conosciamo, delle battaglie che, con grande generosità, Anci, con il suo presidente Decaro che ringrazio, stanno portando avanti. Rimando al documento che abbiamo approvato all'unanimità con i Presidenti della Anci regionali e che abbiamo inviato a tutti i partecipanti a questa assemblea e che, con i documenti prodotti negli scorsi mesi da Anci Lombardia, farà da base alle nostre richieste sulla ripartenza.

Abbiamo urgenza di sostenibilità finanziaria, di risorse e regole condivise per questa nuova fase di convivenza con il virus, a partire dalla grande questione della riapertura delle scuole, sino ai nuovi piani di rafforzamento della sanità territoriale, al contrasto delle vecchie e nuove marginalità e povertà, alle emergenze reddituali e occupazionali, passando per mille altri temi. Dalle crisi si esce cambiati e cambiando, tanto più profondamente, quanto più profondamente la crisi ha inciso.

Abbiamo di fronte una stagione molto dura ma anche un'occasione, con una disponibilità di risorse da investire che segna una fase storica mai conosciuta da questo Paese, con la possibilità di usare queste risorse accompagnandole a riforme profonde. Dobbiamo e vogliamo esserne all'altezza.

Siamo l'Associazione dei Comuni lombardi: la regione più drammaticamente colpita, che ha pagato il prezzo più alto alla pandemia. Siamo gli Amministratori di una regione forte, ricca di risorse e di diversità territoriali,

ambientali, produttive e sociali. Siamo orgogliosamente un motore essenziale per il nostro Paese, una delle pubbliche amministrazioni più avanzate. Proprio per questa nostra forza e solidità, oggi possiamo e dobbiamo essere alla testa del cambiamento e delle riforme che servono a noi e a tutta l'Italia.

Abbiamo preso lezioni anche dure in questi mesi e siamo già al lavoro, non solo i Comuni ma l'intero sistema Lombardia, per rinforzare il sistema sociosanitario sul fronte territoriale e per dare vita a un nuovo patto sociale. Regione Lombardia sappia che in tutte queste sfide può contare, come ha contato in questi mesi, sulla piena e leale collaborazione dei Comuni e della loro Associazione, nel rispetto dei ruoli e delle competenze, che porta con sé anche la necessità dell'ascolto reciproco, del franco confronto sul merito dei problemi, del massimo sforzo di condivisione nell'interesse generale dei lombardi. Si fidi dei Sindaci e dei Comuni, si fidi di Anci. Ci coinvolga sempre di più nella preparazione e costruzione delle scelte e delle politiche e nella loro attuazione concreta.

Non sono mancate e non mancheranno, come verso il Governo e lo Stato, le posizioni diverse e le critiche, a volte la durezza o la complessità o la fatica del confronto. Non sono mai mancate e non mancheranno la lealtà, la piena disponibilità a collaborare, il rispetto e la solidarietà tra le istituzioni e le persone che le incarnano. La consapevolezza di condividere una comune responsabilità verso la gente della nostra terra. ■

# Un anno particolarmente ricco di iniziative, eventi e confronti

REDAELLI: «LO STATO DI EMERGENZA CHE TUTTI NOI STIAMO VIVENDO»  
SEKULES: «INDIRIZZI CHE USEREMO PER LO SVILUPPO DELL'AZIENDA»

**D**urante l'Assemblea di Anci Lombardia sono stati approvati il bilancio 2019 di AnciLab e di Anci Lombardia.

La presentazione del conto consuntivo 2019 è stata curata dal Segretario Generale Rinaldo Redaelli che, nella sua relazione, ha evidenziato che, "numeri alla mano, posso confermare che l'esercizio 2019 è stato un anno particolarmente ricco di iniziative ed eventi, di confronti e occasioni per una formazione costante degli Amministratori e per lo scambio di buone pratiche e di soluzioni: un insieme di attività e servizi utili a un crescente supporto verso i nostri associati. Un anno quindi impegnativo e colmo di lavoro, vissuto intensamente dalla dirigenza e dall'intera struttura, ma anche un anno costellato di successi e soddisfazioni. Tutti gli Organi sono stati impegnati in numerose riunioni, confronti e assemblee, sia per adempiere agli impegni ordinari che per elaborare documenti, osservazioni e suggerimenti."

La rendicontazione della gestione 2019 si chiude quindi registrando un utile netto d'esercizio, dimostrando così, come osserva Redaelli, "la solidità della nostra associazione, che inanella per il decimo anno consecutivo un utile di esercizio. Posto che lo scopo dell'associazione non è certamente quello di produrre utili, va da sé che alimentare il patrimonio netto dell'associazione è una pratica che di fatto ci consente di affrontare con sufficiente serenità periodi meno favorevoli o esercizi su cui potrebbero incidere o gravare



RINALDO REDAELLI

particolari crisi socio-economiche." Questa riflessione si lega in particolare a "quello che in questo 2020 sta coinvolgendo l'intero pianeta, colpito dalla pandemia Covid-19" sottolinea il Segretario Generale, per il quale "il coronavirus, pur non riguardando il rendiconto finanziario 2019 di Anci Lombardia, costituisce dal mese di febbraio 2020 un fattore determinante, purtroppo negativo, per il nostro Paese e in particolare per tutti i Comuni lombardi, per cui è assolutamente doveroso citare anche in questa relazione lo stato di autentica emergenza che tutti noi, ancora oggi, stiamo vivendo". L'Assemblea ha inoltre approvato una integrazione agli Obiettivi Strategici 2020 di AnciLab, oltre al bilancio consuntivo 2019 dell'azienda. Pietro Maria Sekules, Amministratore Unico di AnciLab, ha messo in evidenza come l'azienda abbia ormai raggiunto una situazione di complessiva solidità anche sotto l'aspetto economico finanziario. L'ennesimo risultato di Bilancio positivo, la continua crescita del valore della produzione, che attesta un incremento dell'offerta di servizi per gli enti



PIETRO MARIA SEKULES

locali, il miglioramento dei principali indicatori di redditività, liquidità e solidità in aggiunta alla valutazione sulla situazione finanziaria ottimale effettuata da Centrale rischi sono testimonianza di un lavoro attento e efficace diretto a mitigare alcune criticità tipiche del business rivolto alla PA. Per l'Amministratore Unico, tuttavia, "lo stato di salute della Società non è dato solo dal miglioramento del circolante o dalla diminuzione della situazione debitoria ma è generato da una struttura societaria che si è predisposta per soddisfare, al meglio, le molteplici e diverse esigenze dei comuni nonché cogliere le nuove opportunità di servizio presenti nei territori. A tutto questo va aggiunta una forte attenzione ai sistemi di compliance che porta all'adozione di modelli e strumenti che indirizzano e sostengono la trasparenza, l'organizzazione, la gestione ecc. tutti elementi in grado di incrementare il valore di AnciLab e la qualità della sua offerta." ■

# Ora si attendono risposte concrete alle istanze presentate dai Comuni

I CONTENUTI DEL DOCUMENTO LICENZIATO ALL'UNANIMITÀ DALLA CONFERENZA DEI PRESIDENTI DELLE ANCI REGIONALI

**F**inita la fase 2 dell'emergenza sanitaria e in vista della ripartenza del Paese, lo Stato deve investire sulla capacità dei Comuni che, in emergenza sanitaria, si sono dimostrati cardine fondamentale del collegamento tra lo Stato e i cittadini. I municipi sono il vero motore di una effettiva ripresa e ripartenza dei territori e il loro sforzo va riconosciuto e rilanciato. Per questo bisogna che Governo e Parlamento diano risposte concrete alle istanze dei Comuni impostando una strategia nazionale articolata su sei cardini.

Questi in sintesi i contenuti del documento licenziato, all'unanimità, dalla conferenza dei presidenti delle Anci regionali, i cui lavori sono stati coordinati dal presidente di Anci Marche, Maurizio Mangialardi, e alla quale hanno preso parte il presidente di Anci Antonio Decaro, il presidente del Consiglio nazionale Enzo Bianco e il vicepresidente vicario Roberto Pella.

Nel suo intervento il presidente Decaro ha ricordato di aver portato al confronto con il governo le ragioni dei sindaci, le esigenze dei Comuni, che sono i motori della ripresa. "Ce lo insegna la storia e lo testimoniano anche le direttrici per lo sviluppo indicate dalla Commissione europea: sostenibilità, trasformazione digitale e contrasto alla povertà sono tutte materie della sfera di azione degli amministratori locali, azioni che si attuano solo coinvolgendo. Anche sotto il profilo degli investimenti, nel 2019 il 24,4 per cento delle opere è stato realizzato da Comuni e Città metropolitane". Infine, Decaro ha evidenziato "la trattativa avviata col Governo che ha portato dei primi, parziali, risultati, come le risorse riconosciute già tra Cura Italia e di Rilancio, e che dovranno essere riconosciute a breve".

Il coordinatore dei lavori, Mangialardi, ribadendo che le richieste contenute nel documento mettono in luce le principali questioni che "rappresentano

già da tempo la base di discussione del confronto che Anci sta svolgendo con il Governo per la fase di ripartenza, ha illustrato un pacchetto di proposte che si è arricchito grazie al confronto costante con i sindaci".

Secondo il documento, la ripresa dovrà innanzitutto puntare sulla ripartenza delle imprese e delle attività produttive, con una puntuale definizione dei protocolli di sicurezza e l'armonizzazione degli incentivi al sistema produttivo, anche con contributi a fondo perduto. Altrettanto importante è poi la ripresa della socialità, riconoscendo il ruolo centrale del welfare locale nei suoi diversi aspetti: famiglie, servizi alla persona, spazi pubblici e nuove povertà. Altro capitolo cardine è quello della fiscalità locale, tenendo innanzitutto conto che la perdita di capacità fiscale sta creando difficoltà per far quadrare i bilanci. Il documento ricorda che i 3 miliardi di trasferimenti promessi dal Governo ai Comuni sono importanti ma non sufficienti, per cui è necessario monitorare attraverso il tavolo proposto da Anci l'andamento delle riduzioni di entrate e della spesa e aggiungere maggiori e nuove risorse. Altro tema chiave è quello della semplificazione e della sburocrazia, puntando sui sindaci commissari, il modello Genova che ha dato dimostrazione di efficienza ed efficacia, per la realizzazione delle opere e dei lavori pubblici necessari. ■



Il documento è disponibile sul sito [www.anci.lombardia.it](http://www.anci.lombardia.it)



# Mattarella a Codogno ha celebrato il 2 giugno

IL PRESIDENTE DELLA REPUBBLICA NELLA PRIMA ZONA ROSSA VISSUTA NEL PAESE: «QUI RIPARTE L'ITALIA DEL CORAGGIO»

SERGIO MADONINI

Tutto è iniziato qui, in quest'area della Lombardia, in questa provincia lodigiana di cui fa parte anche Codogno. Un nome che resterà probabilmente nella mente degli italiani anche perché è a Codogno che il Presidente Sergio Mattarella si è recato il 2 giugno, Festa della Repubblica.

“Una visita importante per il nostro territorio” ci dice il Sindaco Francesco Passerini, “in una giornata simbolica che ha riconosciuto il coraggio e la resistenza della comunità”. Non a caso il Presidente Mattarella ha detto: “Qui riparte l'Italia del coraggio”. Dopo 100 giorni difficili, tristi, “finalmente una giornata dove abbiamo visto un sorriso in più e qualche lacrima in meno” aggiunge il Sindaco.

Ripercorre con la mente quei giorni il Sindaco, quando con un'ordinanza, che non pochi definirono folle, chiuse tutto. “È vero qualcuno mi diede del pazzo, ma lo rifarei, perché il nostro modello di contrasto all'epidemia ha funzionato”.

E se il 2 giugno era la vigilia della ripartenza, Codogno si era già mossa; “Abbiamo iniziato un po' di tempo fa, coinvolgendo il territorio. Un'azienda ha prodotto disinfettante e mascherine per le attività commerciali, cui abbiamo destinato 500 euro presi da un fondo comunale che abbiamo



aperto riducendo l'Irpef”.

Nel frattempo sono arrivati anche il sostegno del Governo, “che è andato ad alimentare le entrate correnti”, e quello della Regione Lombardia, “che è andato in conto capitale”.

La situazione è ancora in divenire e al momento non è certo rosea. “In provincia tra Ipt, RcAuto e altre entrate abbiamo avuto un calo del 35% e per quanto ci riguarda il Fondo di solidarietà ha coperto le perdite di gennaio, lasciandoci solo 1600 euro in più. Ci stiamo impegnando per dare sostegno alle industrie, ai trasporti, alle associazioni sportive che in questi quattro mesi hanno avuto perdite importanti”.

E poi ci sono le fiere e i mercati, che in questa zona a vocazione agricola sono molto importanti. A Codogno si svolge, peraltro, un'importante fiera, una delle

tre più grandi del nostro Paese insieme a quelle di Cremona e Verona. È una fra le più qualificate manifestazioni della zootecnia italiana per l'allevamento del bovino da latte e del suino e si tiene dal 1791. Nel lodigiano ogni anno vengono allevati 450.000 suini da ingrasso, 44.000 scrofe, 100.000 bovini controllati con una media di 9000 kg/anno di latte prodotto per capo. “E quest'anno” ci ricorda il Sindaco Passerini “siamo all'edizione 230. La fiera si terrà la terza settimana di novembre, ma già da ora ci stiamo preparando e facendo simulazioni per la gestione dei numerosi visitatori che sempre animano la manifestazione”.

Il Presidente Mattarella ha centrato il bersaglio: da Codogno riparte l'Italia del coraggio. ■

# «Bergamo stretta da un grande abbraccio»

«LA REPUBBLICA SI INCHINA DAVANTI ALLE MIGLIAIA DI DONNE E UOMINI UCCISI DA UNA MALATTIA IN LARGA PARTE SCONOSCIUTA»

LAURO SANGALETTI

La coda dei mezzi militari che portavano via da Bergamo le salme dei morti nelle settimane più dure dell'epidemia, rimarrà tra le immagini simbolo di una tragedia che ha colpito in particolar modo il territorio bergamasco. Per questo, domenica 27 giugno, il Presidente della Repubblica Sergio Mattarella si ha fatto visita al capoluogo orobico, dove ha partecipato alla cerimonia di commemorazione per le vittime bergamasche del Covid-19, facendo visita al Cimitero Monumentale, dove il Capo dello Stato ha deposto una corona ai piedi della lapide in memoria delle vittime della pandemia.

Toccanti le parole di Mattarella, che ha dichiarato come “qui a Bergamo, questa sera, c'è l'Italia che ha sofferto, che è stata ferita, che ha pianto. E che, volendo riprendere appieno i ritmi della vita, sa di non poter dimenticare quanto è avvenuto. La mia partecipazione vuole testimoniare la vicinanza della Repubblica ai cittadini di questa terra così duramente colpita. Bergamo, oggi, rappresenta l'intera Italia, il cuore della Repubblica, che si inchina davanti alle migliaia di donne e uomini uccisi da una malattia, ancora in larga parte sconosciuta e che continua a minacciare il mondo, dopo averlo costretto, improvvisamente, a fermarsi o, comunque, a



rallentare le sue attività. Oggi ci ritroviamo qui per ricordare. Per fare memoria dei tanti che non ci sono più. Del lutto che ha toccato tante famiglie, lasciando nelle nostre comunità un vuoto che nulla potrà colmare.” Mattarella non ha dimenticato di evidenziare come “questi mesi, contrassegnati da tanta, intensa, tristezza, ci hanno certamente cambiato. Hanno in larga misura modulato diversamente le nostre esistenze, le nostre relazioni, le nostre abitudini”. Per questo il futuro “non sarà come prima perché ci mancheranno persone care, amici, colleghi”. Pensando al domani Mattarella ha quindi considerato che “la strada della ripartenza è stretta e in salita. Va percorsa con coraggio e con determinazione. Con tenacia, con ostinazione, con spirito di sacrificio. Sono le doti di

questa terra, che oggi parlano a tutta l'Italia per dire che insieme possiamo guardare con fiducia al nostro futuro.” Al termine del discorso del Presidente, di fronte al Cimitero Monumentale, l'Orchestra e il Coro del festival Donizetti Opera, diretti dal maestro Riccardo Frizza hanno eseguito la “Messa di Requiem” di Gaetano Donizetti, trasmessa in diretta su Rai1. I cittadini bergamaschi, impossibilitati ad assistere alla commemorazione per via delle norme sul contenimento del coronavirus, sono stati rappresentati dai 243 Sindaci della provincia presenti all'evento.

Al termine della serata, il Sindaco di Bergamo, Giorgio Gori, ha sottolineato che “la città si è sentita stretta da un grande abbraccio” da parte del Presidente Mattarella. ■

# Omaggio sui cieli lombardi, sfrecciano le Frece Tricolori

## UN ATTESTATO ALLE VITTIME DEL COVID E A TUTTI I VOLONTARI

LUCIANO BAROCCO

“Distanti ma uniti. Abbiamo portato un messaggio di grande speranza e di unità. Siamo orgogliosi di rappresentare un momento di rilancio della Nazione e di questo tutti noi della pattuglia sentiamo una forte responsabilità. Il nostro è un addestramento continuo. Quotidiano. Fatto di emozioni fortissime. I nostri velivoli 339 rappresentano l'eccellenza dell'industria italiana. Siamo ambasciatori delle nostre Forze Armate e dell'intero sistema Paese”. Con queste parole il comandante delle Frece Tricolori “P.A.N.” (Pattuglia Acrobatica Nazionale) Gaetano Farina ha sintetizzato l'intensa ed emozionante giornata di lunedì 25 maggio, quando sui cieli della Lombardia sono sfrecciate le Frece Tricolori. Si è trattato dell'omaggio alle vittime del Covid 19 e a tutti coloro che sono stati impegnati per mesi in prima fila a combattere questa pandemia e che ancora lo stanno facendo senza risparmio di energie e incuranti dei rischi personali che ciascuno di loro corre in assoluto altruistico spirito di servizio. L'inizio di questo tour della squadriglia dei caccia acrobatici dell'Aeronautica Militare non poteva che partire dalla regione che ha pagato il prezzo più alto per l'epidemia. Le Frece, alzatesi in cielo da Trento, dopo aver sorvolato Milano hanno fatto un passaggio su Codogno, nel Lodigiano, dove si è verificato un primo caso accertato di coronavirus a febbraio. Proprio il Comune di Codogno ha ringraziato per l'omaggio



pubblicando sul suo profilo Facebook ufficiale le foto dei velivoli in cielo, con in evidenza quella degli aerei allineati sopra il palazzo municipale con la loro splendida scia tricolore. A Milano in mattinata era stato lo stesso sindaco Beppe Sala ad annunciare l'evento sui social scrivendo: “se sollevate lo sguardo verso il cielo, verso le 11, le vedrete passare sopra Milano”. Quindi il sindaco Sala ha assistito al passaggio degli aerei allineati in formazione sulle terrazze del Duomo con il Prefetto Renato Saccone. Un grazie alla Frece Tricolori è stato espresso dal Presidente della Regione Lombardia Attilio Fontana. Il Ministro della Difesa Lorenzo Guerini, già sindaco di Lodi e presidente di Anci Lombardia, in occasione del primo sorvolo della Pattuglia acrobatica ha dichiarato: “Il tricolore disegnato nel cielo ha portato un messaggio di speranza per tutti gli italiani. Con la stessa emozione le Frece Tricolori saranno nelle altre regioni per un grande e simbolico abbraccio a tutta la Nazione. In

segno di unità, solidarietà e ripresa”. E così è stato. Per cinque giorni consecutivi la Pattuglia acrobatica è decollata da Rivolto per una serie di sorvoli che ha toccato tutte le regioni con la dichiarata volontà di portare attraverso i suoi fumi tricolori un messaggio che infonde sicurezza. Lunedì 25 maggio, oltre a Codogno e Milano, anche Torino e Aosta. Il giorno successivo, martedì 26 maggio, a Genova, Firenze, Perugia e L'Aquila. Il 27 maggio le isole, Cagliari e Palermo. La quarta giornata di sorvoli ha coinvolto Catanzaro, Bari, Potenza, Napoli e Campobasso. Infine, il 29 maggio Loreto, Ancona, Bologna, Venezia e Trieste. Tutti con il naso all'insù, nel bel mezzo di una mattinata primaverile. In tanti con la mascherina bloccati a guardare il cielo della Lombardia. Le Frece tricolori con il loro spettacolo fatto di scie verde-bianco-rosso e di evoluzioni hanno rappresentato il simbolo che unisce, la forte volontà di ripartenza nazionale. ■

# La fase critica della pandemia e il lavoro svolto a distanza

## IL PROTOCOLLO SIGLATO DA ANCI E UPL CON IL SINDACATO

LAURO SANGALETTI

Un protocollo d'intesa per favorire la piena ripartenza di tutti i servizi erogati dagli Enti locali, anche attraverso lo smart working, nella nuova fase dell'emergenza Covid-19. Questo è l'obiettivo dell'accordo siglato da Anci Lombardia e Upl con le rappresentanze della Funzione Pubblica di Cgil, Cisl e Uil, che stabilisce delle linee guida condivise, in coerenza con i provvedimenti normativi nazionali e regionali, che vogliono supportare le pubbliche amministrazioni nel garantire la salute e sicurezza sul luogo di lavoro, a tutela delle lavoratrici e dei lavoratori e della cittadinanza. Per giungere all'intesa “il confronto con gli attori presenti al tavolo di lavoro virtuale è stato proficuo, senza distinguo, e il risultato si adatta a tutte le amministrazioni, dai piccoli ai grandi Comuni, rispettando l'autonomia di ogni ente”, evidenzia Yuri Santagostino, Vicepresidente di Anci Lombardia. Il Protocollo, come sottolinea Santagostino, si muove “nella direzione di approfondire le misure di sicurezza all'interno degli enti locali, a garanzia di dipendenti pubblici e utenti, definendo le azioni da mettere in campo con un'attenzione particolare allo smart working. Una pratica che non è detto si debba esaurire con la fine, speriamo imminente, dell'emergenza”. Nel dettaglio il documento firmato declina sia le misure di prevenzione del contagio e le misure igieniche di protezione per i dipendenti e i collaboratori esterni, che le misure per l'incremento



dello smart working, da considerare in un quadro di autonomia organizzativa e di specificità dei Comuni lombardi e delle province in termini di dimensione ed estensione. Sul tema del lavoro svolto in presenza e a distanza dai dipendenti pubblici durante la fase critica del lockdown, il Vicepresidente di Anci Lombardia ritiene importante ricordare che “la maggior parte dei dipendenti pubblici non ha vissuto questa emergenza come una vacanza ma, anzi, ha dimostrato una grande passione messa al servizio della comunità”, poiché la Pubblica Amministrazione ha saputo adattarsi in modo rapido all'urto sociale del virus, garantendo comunque una piena operatività dei servizi essenziali anche da remoto e mostrando tutto il suo potenziale di fronte alle sfide dell'innovazione. La pandemia ha quindi reso ancora più evidente come, per affrontare le emergenze e gestire le tante e diverse difficoltà, occorrono sinergie e risposte quanto più congruenti e condivise. In questo quadro l'intesa “potrà essere



oggetto di miglioramenti e monitoraggio a livello locale” afferma Santagostino, considerando come l'intento delle parti firmatarie è quello di mantenere vivo un confronto costante per applicare e aggiornare il protocollo, risolvendo problematiche che dovessero sorgere o migliorandone aspetti laddove necessario. Un confronto periodico come luogo per monitorare le condizioni di lavoro e l'organizzazione dei servizi, segnalare le criticità, elaborare proposte e trovare soluzioni, provando – come sarebbe auspicabile – a coinvolgere Regione Lombardia. ■



# Modalità di lavoro innovative da utilizzare anche nel futuro

AL COMUNE DI VIGEVANO CHAT AZIENDALI E VIDEOCONFERENZE

 SERGIO MADONINI

Come si organizza un Comune per favorire il lavoro agile? Lo abbiamo chiesto a Lorenza Ciprandi, Responsabile Servizio Informatico Comunale e Protocollo del Comune di Vigevano. "Il Comune di Vigevano ha attivato progetti di telelavoro da circa 18 anni, adattando le modalità di accesso alle risorse informatiche, in base agli strumenti tecnologici subentrati nel corso del tempo".

## Quali soluzioni avete adottato in questo periodo di emergenza?

A seguito dell'emergenza Covid-19, si è effettuata una ricognizione delle licenze disponibili per l'accesso tramite Rete Privata Virtuale - Virtual Private Network (VPN) ai server comunali e una prima indagine esplorativa delle dotazioni private dei dipendenti che avrebbero potuto effettuare il Laem (Lavoro Agile-Emergenza). Sono state acquisite le licenze VPN necessarie e ipotizzate diverse soluzioni per consentire agli utenti di effettuare il proprio lavoro da casa, senza problemi di sicurezza per l'accesso ai dati aziendali. I notebook comunali, dotati di antivirus adeguati, sono collegabili direttamente tramite VPN ai vari applicativi dell'Ente, previa opportuna configurazione e installazione di quanto necessita ai diversi operatori. Questa soluzione viene adottata quando l'operatore presta servizio in telelavoro, in quanto la postazione lavorativa è costituita dal notebook stesso.

## Come sono stati supportati i dipendenti?

Il Laem consente l'utilizzo della strumentazione privata, messa a disposizione dal dipendente per poter lavorare da casa. Salvo limitati casi, la maggioranza dei dipendenti disponeva di apparecchiature utilizzabili per il Laem e di connessioni a Internet. Abbiamo attivato, quindi, un terminal server per l'accesso agli applicativi dell'Ente e ai dischi di rete, a garanzia della sicurezza degli accessi, anche in presenza di computer privi di adeguate risorse di sicurezza.

La maggioranza dei dipendenti utilizza questa modalità lavorativa. Inoltre, è stato acquisito un sistema di telecontrollo dei pc, facilmente installabile sulle dotazioni di casa, per garantire agli operatori di helpdesk di prestare il supporto necessario agli utenti. Al fine di consentire una rapida comunicazione tra gli operatori comunali e i rispettivi capi servizio, è stata inoltre attivata la chat aziendale.

## Cloud e video conferenze: come vi siete attrezzati?

Attualmente solo un numero ristretto di utenti accede tramite VPN e desktop remoto alla propria postazione comunale, in quanto utilizza applicativi la cui migrazione in cloud è prevista per giugno. In questo caso sono state adottate soluzioni di sicurezza ad hoc per prevenire possibili manomissioni dei dati. Abbiamo nel frattempo anticipato

la messa in cloud della cartella sociale informatizzata, per consentire accessi sicuri agli assistenti sociali del Piano di Zona. A giugno la migrazione in cloud della maggior parte degli applicativi consentirà di "scaricare" il terminal server e di rendere accessibili gli applicativi da remoto con accessi similari a quelli attuali ma sul cloud certificato Agid.

Altre modalità di lavoro in team da remoto, in particolare le videoconferenze, sono state attivate in via sperimentale, sfruttando le opportunità messe a disposizione degli enti pubblici dall'iniziativa solidarietà digitale. [agid.gov.it](http://agid.gov.it)

## Quale futuro per il lavoro agile?

Questa modalità lavorativa, che concilia lavoro e vita privata, è auspicabile che sia utilizzata anche in futuro, poiché riduce notevolmente i costi di gestione degli spazi lavorativi a favore di una miglior qualità di vita. Andranno effettuati tuttavia investimenti per erogare servizi online per la cittadinanza, organizzando il lavoro di back office, in ottica di dematerializzazione del cartaceo, percorso già avviato da tempo dalla nostra Amministrazione. L'uso dei cellulari aziendali dovrà essere adottato come dotazione standard lavorativa poiché firme digitali, sistemi di accreditamento e app aziendali stanno diventando strumenti di lavoro ordinari, come lo sono diventati i personal computer nel corso degli ultimi vent'anni. ■

# La Valsabbia e Villasanta insieme, per il futuro

UN PROGETTO DEL 2015 HA FAVORITO LO SMART WORKING

 SERGIO MADONINI

Le esperienze di smart working sui territori si sono diffuse e hanno messo in pratica diverse soluzioni operative, come dimostrano le esperienze di Secoval e del Comune di Villasanta.

Secoval è la società tecnologica a totale capitale pubblico della Comunità Montana di Valle Sabbia, quest'ultima composta da 25 Comuni della provincia di Brescia. Come tutti gli enti della nostra regione, anche la Comunità Montana ha avviato, in questo periodo di emergenza sanitaria, iniziative di smart working. Abbiamo chiesto a Luca Belli, responsabile Ict di Secoval quali soluzioni sono state adottate.

"Il lungimirante progetto del 2015 di collegamento in fibra ottica di tutti gli edifici pubblici della Valle Sabbia e di centralizzazione del datacenter di Comunità Montana ha permesso, negli anni, di poter consolidare il progetto di "cloud montano Teseo". Grazie al nostro cloud Teseo, è così stato possibile attivare in tempi immediati postazioni di lavoro in smart working, consentendo all'utente di potersi collegare da casa alla propria postazione di lavoro totalmente virtuale".

## Quali ostacoli avete incontrato e come sono stati superati?

Grazie alla infrastruttura di rete che abbiamo costruito in Valle Sabbia e all'adozione di metodologie di lavoro, processi e sistemi centralizzati, le principali criticità sono state solo di tipo organizzativo all'interno degli enti. Dal punto di

vista tecnico però, ci tengo a precisare che spesso abbiamo a che fare con software basati su tecnologie decisamente non moderne che non agevolano lo smart working. Purtroppo la resistenza al cambiamento all'interno degli enti è ancora forte.

## Quali scenari futuri si possono aprire da questa esperienza?

Non ci libereremo presto dello smart working! Anzi, inizio a cogliere, da parte di colleghi di enti pubblici, apprezzamento e volontà di adottare questa modalità di lavoro in modo più strutturato. A fronte dell'esperienza di questi mesi ritengo sia necessario avviare percorsi di "change-management" attraverso formazione e collaborazione con le software house, che nel mondo della Pubblica Amministrazione, forse, non sono tutte rimaste al passo con i tempi.

Al pari della Comunità Montana di Valle Sabbia, il Comune di Villasanta (Monza e Brianza) ha avviato, in questi mesi contraddistinti dalla pandemia, il progetto di smart working. Abbiamo rivolto a Davide Tagliabue, Responsabile Servizi Culturali e ICT del Comune, alcune domande.

## Quali soluzioni organizzative avete adottato a Villasanta per lo smart working?

Abbiamo optato per pubblicare apps su un server Rds (ndr: Remote Desktop Services), adeguando un progetto in corso che era pensato per i collaboratori esterni. È stata pubblicata per ogni

singolo dipendente, che si autentica con le credenziali di dominio, la connessione preconfigurata al proprio computer, così questi si trova a gestire lo strumento come se fosse seduto alla sua scrivania, senza installare software sul computer di casa e senza nuove procedure da usare.

## Quali ostacoli avete incontrato e come sono stati superati?

Il problema maggiore sono stati i tempi. Il sistema era in fase embrionale; siamo partiti work in progress vista l'urgenza, per entrare a pieno regime con gli aggiustamenti necessari. Poi più che ostacoli, abbiamo incontrato due problematiche, le dotazioni hardware e di connettività per il dipendente, tamponate grazie ai colleghi che stanno utilizzando risorse proprie, e il computer in ufficio che deve essere sempre acceso con conseguenti maggiori verifiche/interventi da fare sul posto.

## Quali scenari futuri si possono aprire da queste esperienze?

Infiniti ed indefiniti. Non è detto che la soluzione adottata in emergenza sia la migliore, dovremo rivedere tutto con nuovi occhi e utilizzare tecnologie e soluzioni che non avevamo mai preso in considerazione prima. Ogni Ente avrà soluzioni diverse in base a come si organizzerà, quindi per ora siamo al buio, ma, nella situazione attuale, mi viene da pensare a computer virtualizzati, docking station, cloud, come soluzioni già note, poi vedremo cosa ci può offrire il futuro. ■

# La banda ultra larga è diventata insostituibile: coinvolti in tutta Italia i cittadini di 5.000 Comuni

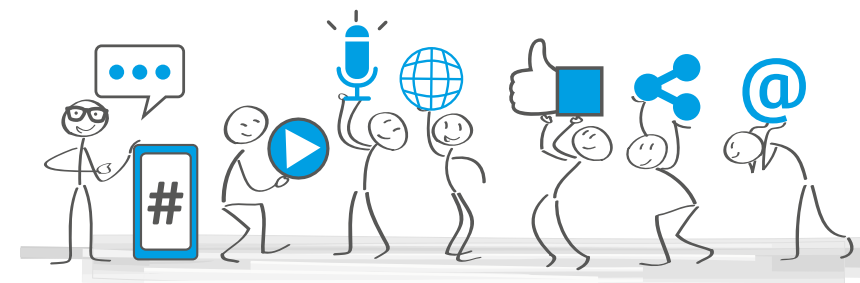
LA NECESSITÀ DI EROGARE SUBITO I PERMESSI PER INIZIARE IN FRETTA I LAVORI, È FONDAMENTALE IL RUOLO DEI MUNICIPI

SERGIO MADONINI,  
ANDREA TIRONI E VALERIA VOLPONI

Sembrava che il digital divide fosse finito nell'epoca in cui, chi più chi meno, fosse passato dal modem 56k o dall'isdn, all'adsl. Anche se quest'epoca forse non è mai arrivata davvero.

Nonostante in alcune zone la discussione sia tra chi possiede FTTC (banda internet con fibra fino all'armadio di quartiere) che arriva a velocità in download di 200 megabit e chi ha FTTH (ovvero fibra in casa) che raggiunge velocità simmetriche di 1000 megabit, ci sono ancora zone dove arriva solo una linea adsl da 7 megabit teorici e 2 megabit pratici, ovvero dove le centrali di riferimento sono molto lontane dalle abitazioni, che non permette accesso ai servizi digitali moderni. Questi servizi digitali moderni prima del Covid-19 erano principalmente servizi di intrattenimento, ma oggi sono lo smartworking, la scuola (la cultura) e domani la telemedicina.

In poche righe abbiamo condensato diversi concetti (è stato detto e scritto molto sul digital divide negli ultimi 10 anni e negli ultimi 6 mesi), ma cerchiamo di capire perché prima di tutto parliamo di infrastrutture materiali quando parliamo di digital divide e perché esso è ancora un tema fondamentale.



## Dal modem alla banda larga

Il digital divide è nato come termine quando ha iniziato a diffondersi internet e si è capito, in Italia come nel resto del mondo, che il modem 56k non bastava più per accedere ai contenuti (audio, video) che si stavano progressivamente aggiungendo al mondo internet. Di conseguenza tutti avevamo bisogno dell'adsl, per spedire email, per scaricare canzoni, per scambiare files. Non avere l'adsl comportava la possibilità di accedere ai contenuti con maggiore lentezza, ma permetteva comunque di accedervi. Siamo intorno agli anni tra il 2000 e il 2010.

Dal 2010 la forbice ha iniziato ad ampliarsi: non avere banda larga/adsl/wireless (fino a 30 megabit) ha voluto dire per le aziende essere isolate dalla possibilità di espansione multisede o su altri mercati non nazionali, per la scuola diventare quasi una scuola di serie B perché senza contenuti digitali

fruibili (molte scuole private sottolineano questa differenza con il mondo pubblico, proprio nell'erogazione di servizi e insegnamenti altamente digitali), per le persone rimanere fuori da discorsi tra amici ("hai visto l'ultima serie di Netflix, Amazon altro?").

Fino al Covid-19 abbiamo compensato mediante gli smartphone. Infatti se l'infrastruttura materiale a terra (fibra o banda ultra larga in generale) andava a rilento, nonostante i progetti attivati dallo Stato e in particolare dalla sua società Infratel, realizzati sul campo da OpenFiber, potevamo e possiamo con il nostro telefonino accedere a qualsiasi contenuto, senza problemi (o quasi). La copertura 3g-4g quasi 5g, ormai è una realtà quasi ovunque e permette velocità spesso superiori alle linee di casa (varia da 6-7 megabit ai 100 megabit e oltre in alcune città). Inoltre, il telefonino serve a ricevere contenuti di divertimento (perlomeno a livello consumatore, a inviare

messaggi con WhatsApp o guardare Facebook o Tik Tok) e spesso "piuttosto è meglio di niente", quindi qualche rallentamento, qualche "lag" come si dice in gergo è ben compensato dal poter fruire di un servizio che altrimenti non si avrebbe.

## L'importanza della banda ultra larga

Poi è arrivato il Covid-19 e tutto è cambiato. Improvvisamente si sono svuotate le linee business del traffico "normale" e si sono riempite di accessi da casa, con figli che fanno educazione remota, genitori in smart working, sia nel privato che nel pubblico. Tutti siamo diventati capaci di fare una videoconferenza, da fisso o da cellulare, e abbiamo iniziato a utilizzare i servizi di intrattenimento online per passare le giornate nel lockdown. In questa situazione, ci siamo resi conto di quanto fosse importante la linea. Ci siamo resi conto, in altri termini, di come quello che era un digital divide poco percepito, sia diventato fondamentale, perché non avere una linea adeguata non ci permetteva e permette di accedere a:

- lavoro remoto o smart working: una possibilità che sembrava fantascienza fino a gennaio per molti e che è diventata una necessità per tanti;
- formazione scolastica: per i bambini unica possibilità, perché le scuole erano chiuse;
- raccolta informazioni;
- accedere alla salute: ognuno di noi avrà sicuramente comunicato con il proprio medico di base via WhatsApp, o perlomeno conosco tanti che l'hanno fatto.

Il digital divide inizia da questo aspetto, dalla presenza di una linea adeguata, ovvero dalle infrastrutture fisiche.

E nella loro implementazione i Comuni hanno un ruolo fondamentale. Se non già contattati, circa 5000 Comuni avranno il compito di far accedere i loro cittadini alla banda ultra larga. Come? OpenFiber li ha contattati o li contatterà per coprire tutto il territorio comunale (cluster C&D, ovvero aree bianche, ovvero aree senza copertura di banda

ultralarga) e l'ufficio comunale dovrà erogare i permessi per iniziare i lavori. È importante che questo avvenga in tempi celeri e non secondo le scadenze, perché la fibra (infrastruttura materiale) o banda ultra larga in generale (anche FTTC è banda ultra larga) è fondamentale per tutti. Ed è importante che ogni ufficio tecnico controlli che tutto il territorio venga coperto al meglio, eventualmente incrociando per le aree grigie (già parzialmente coperte da banda ultra larga) con le coperture realizzate dagli operatori esistenti.

Già oggi e ancor più tra 1 o 2 anni sarà difficile che una famiglia o un'azienda decidano di stabilirsi in un Comune dove non è presente la banda ultra larga. Tantomeno tra 5 anni, quando questo vorrà dire non avere accesso alla telemedicina o ad altri servizi digitali che oggi nemmeno immaginiamo e che potrebbero escludere la famiglia, per esempio, dall'accesso alla migliore sanità e scuola e le aziende dal mercato nazionale e internazionale.

Sebbene il digital divide non sia solo questo, ma ricomprenda anche la scarsa competenza di base nell'uso delle tecnologie, è sulle infrastrutture fisiche che oggi i Comuni possono agire, facendo del loro meglio a supporto e supervisione di OpenFiber, e focalizzandosi sull'importanza del progetto nell'insieme per i loro cittadini di oggi e domani.

## Il progresso digitale dell'Italia? Lento, ma inesorabile

L'annuale relazione Desi (Indice di digitalizzazione dell'economia e della società), mediante cui la Commissione Europea monitora il progresso digitale degli Stati membri, evidenzia infatti che per l'edizione 2020 l'Italia si colloca al 25esimo posto fra i 28. Se teniamo presente che il Desi 2020 fa riferimento ai dati rilevati nel 2019, riletti alla luce della pandemia Covid-19, questi da un lato suonano ancora più drammatici, dall'altro impongono un cauto ottimismo data l'intenzione dichiarata dal Governo di adottare un pacchetto di misure volte a rispondere all'aumento del consumo di servizi

di comunicazione elettronica e di traffico di rete. "Con la graduale uscita dell'Europa dalla pandemia - hanno dichiarato i rappresentanti delle istituzioni - è necessario prestare particolare attenzione a indicatori significativi per una trasformazione digitale e una ripresa economica più forte e resiliente, come le reti ad altissima capacità e il 5G, le competenze digitali, le tecnologie digitali avanzate per le imprese e i servizi pubblici digitali".

Ma quali sono le aree a più alto tasso di criticità? Competenze digitali di base e avanzate sono molto basse. Anche il numero di specialisti e laureati nel settore Ict è molto al di sotto della media UE. Ne consegue un modesto utilizzo dei servizi online, compresi i servizi pubblici digitali. Solo il 74% degli italiani usa abitualmente Internet. Scarso il livello di interazione online tra le autorità pubbliche e il pubblico in generale. Solo il 32% degli utenti italiani online usufruisce attivamente dei servizi di e-government (rispetto alla media UE del 67%). Un dato che è addirittura diminuito tra il 2018 e il 2019.

C'è anche qualche buona notizia: l'attuazione dei principali progetti di e-government ha subito un'accelerazione, in particolare nel 2019. La diffusione del sistema di identità elettronica conforme al regolamento eIDAS (Sistema Pubblico di Identità Digitale o Spid) ha raggiunto 5,5 milioni di cittadini nel gennaio 2020 (da 3,4 milioni all'inizio del 2019). Anche l'uso della carta d'identità elettronica è in fase di accelerazione: è in grado di rilasciarla il 99,9% dei comuni italiani, con una copertura del 97,8% dei cittadini.

L'attuazione del progetto di centralizzazione delle anagrafi digitali della popolazione è migliorata tra il 2019 e il 2020 registrando un aumento nella copertura delle amministrazioni target, dal 21% all'inizio del 2019 al 68% all'inizio del 2020. Infine, il numero di pagamenti elettronici effettuati a favore della pubblica amministrazione (tramite pagoPA) è passato da circa 13.000 transazioni nel 2018 a 42.500 nel 2019. ■



# Energia e clima, avviato uno sportello operativo

## INCENTIVI STATALI E FONDI REGIONALI DA USARE IN SINERGIA

SERGIO MADONINI

**L**energia è al centro delle iniziative di Anci Lombardia, soprattutto in tema di ripresa post-Covid.

Un elemento importante è il "Punto Energia e Clima per i Comuni" (PECC), nato dalla collaborazione tra Regione Lombardia, Enea e Gse (Gestore dei servizi energetici). Il PECC è uno sportello operativo per promuovere e supportare la riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale e l'installazione di impianti alimentati da fonti rinnovabili. Per assicurare un approccio integrato nel supporto ai Comuni, il PECC vedrà il coinvolgimento costante anche di Anci Lombardia, punto di riferimento essenziale per il network dei Comuni lombardi.

Il PECC prende avvio con una rilevante iniziativa di supporto ai Comuni nell'attivare progetti subito cantierabili, finanziabili con i circa 350 milioni di euro di fondi regionali per il biennio 2020-2021 introdotti dalla legge n. 9 della Regione Lombardia del 4 maggio 2020 ("Interventi per la ripresa economica") e resi integrabili con le risorse del Conto Termico gestito dal Gse per assicurare il massimo risultato di investimento per i Comuni.

Le attività del PECC si sono concretizzate a giugno in quattro webinar che hanno fornito a tutti i Comuni della Lombardia regole e procedure sull'utilizzo degli incentivi del Conto Termico sulla base del cofinanziamento previsto dalla legge regionale. Questo primo



ciclo di incontri si è soffermato anche sulle linee guida per la scelta degli interventi, gli strumenti esistenti di diagnosi e valutazione dei benefici energetici possibili e l'utilizzo degli strumenti nazionali per gli acquisti in rete. Dopo questo ciclo di webinar il PECC diventerà una struttura stabile negli spazi regionali per l'assistenza ai Comuni negli interventi in materia di efficienza energetica territoriale che saranno delineate dalla nuova programmazione regionale su energia e clima nell'ambito dei fondi strutturali europei 2021-2027.

"Lo stanziamento straordinario dei fondi regionali per la ripresa economica destinati agli enti locali vede negli interventi di efficientamento energetico dell'edilizia pubblica e nello sviluppo di impianti a energia rinnovabile una spinta verso lo sviluppo sostenibile dei territori. L'avvio dei Punti Energia e clima ha proprio l'obiettivo di dare un supporto operativo e concreto agli amministratori del territorio in stretta collaborazione con i soggetti nazionali più autorevoli quali Enea e Gse e in sintonia con Anci Lombardia", ha dichiarato l'Assessore all'Ambiente

e clima di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo.

"Il supporto di Anci Lombardia si configura non solo come facilitatore e sostenitore dell'accordo per la realizzazione del PECC, ma anche come supporto operativo alle amministrazioni comunali per la presentazione di progetti che rispondano agli obiettivi della LR 9/2020 in merito alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare pubblico locale. La partecipazione diretta di Anci Lombardia al gruppo di lavoro istituito dalla Regione Lombardia per il coordinamento e attuazione delle disposizioni dei fondi regionali per la ripresa economica, offre quindi ai Comuni la possibilità di esprimere le proprie progettualità", sottolinea il presidente di Anci Lombardia Mauro Guerra.

"Attraverso questa struttura operativa Enea mette a disposizione le proprie competenze tecnico-scientifiche nel settore dell'efficienza energetica e delle fonti rinnovabili per promuovere e facilitare l'utilizzo degli incentivi statali e dei fondi regionali da parte delle amministrazioni locali lombarde. Il nostro obiettivo è di ottimizzare l'efficacia degli interventi di efficientamento energetico del patrimonio immobiliare affinché i Comuni possano massimizzare i risparmi economici derivanti da minori consumi di energia", ha sottolineato il presidente dell'Enea Federico Testa.

"Siamo certi che l'unità di intenti che guida questa valida iniziativa rafforzerà dialogo e interconnessioni a beneficio dei cittadini e delle comunità locali. Risorse regionali e incentivi possono e devono essere usati in sinergia per accelerare gli interventi utili a rigenerare il patrimonio pubblico e massimizzare l'investimento in modo efficace e tempestivo. Le competenze del Gse sono a disposizione per accompagnare il nostro Paese nella transizione energetica e portare la sostenibilità nella quotidianità territoriale" dichiara l'Amministratore Delegato del Gse Roberto Moneta. ■

# Tutti collegati in videoconferenza, centocinquanta i Comuni coinvolti

## ANCI LOMBARDIA, LA SEMPLICITÀ DELL'USO E L'AFFIDABILITÀ DELLA SOLUZIONE



**I**l sistema di videoconferenze GoToMeeting messo a disposizione gratuitamente da Anci Lombardia in questi mesi di lockdown ha riscosso consensi da parte delle amministrazioni comunali. Oltre a favorire le attività amministrative, in particolare le riunioni del Consiglio e della Giunta comunale, alcuni Sindaci hanno sottolineato l'utilità anche in quelle situazioni, soprattutto nei territori montani, che richiedono agli amministratori spostamenti impegnativi per partecipare alle riunioni. Inoltre, Sindaci e amministratori hanno evidenziato la semplicità d'uso e l'affidabilità della soluzione individuata.

Il 30 giugno scorso è scaduto il periodo di gratuità nell'utilizzo della piattaforma. Tuttavia, in considerazione dei giudizi positivi ricevuti, Anci Lombardia si è attivata e grazie a un accordo siglato anche con le Anci Piemonte e Toscana, i Comuni lombardi associati

potranno attivare o riavviare il servizio, acquisendo nuove licenze di GTM a condizioni particolarmente vantaggiose. Dall'accordo tra le Anci regionali nasce infatti CallComune: uno sportello di servizi con il sistema di videoconferenze al centro, pensato per aiutare i Comuni a sviluppare nuove modalità di comunicazione.

La nuova licenza di GoToMeeting e i relativi servizi di assistenza saranno attivi dal 3 luglio 2020 al 12 giugno 2021. Il costo dei servizi e della singola nuova licenza GoToMeeting è di 160 euro più iva. L'adesione alla proposta comprende un servizio di supporto, garantito da un team qualificato di esperti, oltre a proposte formative e indicazioni sulle possibili applicazioni sperimentali calate nella realtà del Comune.

Prima della chiusura dei termini relativi al periodo di gratuità erano già oltre 150 i Comuni che avevano sottoscritto l'offerta di Anci Lombardia. ■

# Così Romano di Lombardia fornisce risposte concrete a chi ha bisogno di una casa

CON "ABI-TANTI" IN PRIMA LINEA PER UNA CASA SOSTENIBILE

VALERIA VOLPONI

Ci sono emergenze che erano nate ben prima della pandemia di Covid-19. E che, in un territorio come quello bergamasco così colpito dal virus, hanno assunto ancora più rilevanza quando le priorità sono state, per forza di cosa, ridisegnate. Come si è potuto conciliare l'emergere di nuove esigenze con bisogni e criticità presenti da tempo? Strategie Amministrative lo ha chiesto a Barbara Spadaro, responsabile ufficio servizi sociali del Comune di Romano di Lombardia (Bg), che si è focalizzata, in particolare, sulla istituzione, in accordo con l'Amministrazione Comunale, del progetto sperimentale per i propri cittadini denominato "abiTanti" - Agenzia per la casa e sulla sua gestione in questi primi mesi del 2020. "La spinta normativa al progetto, nato in forma sperimentale già nel 2017, è stata data dalla Legge Regionale 16 dell'8 luglio 2016. Una riflessione più ampia dell'Amministrazione sul tema dell'abitare nel nostro territorio ha fatto il resto. "abiTanti" è nato come un servizio sperimentale affidato alla Fondazione Casa Amica di Bergamo perché la città di Romano di Lombardia, soprattutto negli ultimi anni, ha visto aumentare il numero delle persone in difficoltà nel pagamento dell'affitto e crescere il numero delle famiglie che incorrono sempre più frequentemente in situazioni di morosità e nel rischio di sfratto".



**Avete registrato un aumento di richieste a seguito dell'emergenza Covid-19? Quale linea di tendenza vi aspettate per i prossimi mesi?**

Al momento, un numero di domande di sostegno molto superiore al previsto è stato presentato per ottenere le misure di sostegno promosse da Regione Lombardia. Ci aspettiamo, nei prossimi mesi, di registrare gli effetti del perdurare delle difficoltà economiche sul numero di sfratti e, quindi, anche sul servizio di cui ci occupiamo.

**Di cosa si occupa esattamente l'Agenzia per la Casa?**

Ripartendo da quanto già messo in campo nel precedente biennio, vuole costituire il punto di riferimento del Comune di Romano rispetto al possibile

incontro della domanda abitativa delle cosiddette fasce deboli con la possibilità di un'offerta di alloggi in locazione a canoni inferiori a quelli di libero mercato. L'Agenzia ha come scopo il consolidamento dell'attività organizzativa della domanda attuando un modo diverso di affrontare la risposta abitativa: partire dal bisogno del singolo e impostare un percorso ad hoc per l'inquilino che possa prendere in considerazione tutto lo scenario delle proposte abitative disponibili. Valuta anche possibili collaborazioni progettuali con altri enti proponendole all'Amministrazione comunale, rilancia gli accordi territoriali del canone concordato L.431/98, pubblicizza le diverse misure socio-economiche volte al mantenimento della casa in locazione.

**Luciano Gualzetti: «Le Caritas di Lombardia a fianco dei Comuni, una grande solidarietà per affrontare l'emergenza della pandemia»**

Nei mesi in cui la pandemia ha raggiunto i livelli più elevati le amministrazioni comunali lombarde si sono attivate per supportare i loro cittadini in tutte le loro esigenze. In molti casi hanno stretto o ampliato le collaborazioni con le realtà del territorio. Tra queste un ruolo di primo piano hanno avuto le Caritas diocesane che in tutta la Lombardia hanno lavorato fianco a fianco con i Comuni. Abbiamo rivolto due domande al direttore della Caritas Ambrosiana, Luciano Gualzetti.

**Dottor Gualzetti, che bilancio trae da questi mesi di emergenza in Lombardia?**

Il Coronavirus ha colpito duramente la Lombardia. Ma proprio questo territorio ha dato prova anche di grande solidarietà. Tante iniziative sono nate proprio nei giorni più difficili e il tratto che ne accomuna molte è la collaborazione tra istituzioni pubbliche e il cosiddetto "privato sociale". L'emergenza è come se ci avesse finalmente fatto superare vecchie e anacronistiche barriere e liberato da dilemmi più teorici che reali.

**Può fare qualche esempio?**

In tutta la Lombardia, le Caritas diocesane hanno collaborato con i Comuni sia per continuare ad erogare

servizi essenziali che altrimenti sarebbero state costrette a chiudere sia per immaginare nuove iniziative. È successo dappertutto. Mi limito solo a citare alcuni casi. A Milano i volontari dei centri di ascolto parrocchiali hanno collaborato con gli assistenti sociali per distribuire pacchi alimentari a 5 mila famiglie: uno sforzo enorme che non sarebbe stato possibile senza una sinergia con l'ente pubblico. Sempre a Milano, proprio con il Comune è nato il Fondo San Giuseppe per aiutare le famiglie che hanno perso il lavoro a causa della crisi sanitaria. Un'iniziativa simile è nata a Crema dove un fondo analogo, voluto dall'Arcivescovo, ha raccolto l'adesione del 90% dei Comuni del territorio. A Casalpusterlengo, l'Emporio della Solidarietà, il supermercato sociale dove si fa la spesa con la tessera a punti rilasciata dalla Caritas, non ha mai chiuso, anche quando il Comune è stato isolato, grazie alla collaborazione con i volontari della Protezione civile e della Croce Rossa sotto la regia del Sindaco. Sono solo alcuni esempi di quello che è stato fatto e che mi auguro ci possa ispirare anche per i prossimi mesi. (S.M.)



LUCIANO GUALZETTI

**Quante le risorse a disposizione e il ruolo di Romano di Lombardia come capofila?**

L'Agenzia Casa sarà il luogo d'incontro tra le politiche abitative comunali e le politiche abitative di Ambito e si costituirà quale servizio atto a sviluppare la riflessione comunale sulla tematica dell'abitare in generale, offrendo la competenza degli operatori a servizio dell'amministrazione per la predisposizione del piano triennale dell'offerta dei servizi abitativi pubblici e sociali. L'Amministrazione comunale mette a disposizione per 20 mesi di attività dell'Agenzia della casa 39.500 euro. ■

**Un progetto concreto per inserire i più giovani nel mondo del lavoro**

Job Shuttle è un progetto che nasce dalla partecipazione al bando "Orientamento, formazione e lavoro" promosso dalla Fondazione Istituti Educativi di Bergamo, realtà con una storia secolare di impegno sociale ed educativo nel territorio bergamasco, che ha premiato con un contributo l'idea progettuale delle Unità Organizzative di Albino, Brembate di Sopra e Treviglio di Mestieri Lombardia. Il progetto si distingue per la capacità di offrire ai giovani un percorso innovativo di crescita e di acquisizione di competenze trasversali fondamentali per entrare nel mondo del lavoro, ma in particolare di fare rete sul territorio con altre organizzazioni partner che a diverso titolo contribuiranno al raggiungimento degli obiettivi. La missione di Job Shuttle è quella di mettere a disposizione un nuovo modello di ricerca e accompagnamento al lavoro, molto più divertente, dinamico, innovativo, coinvolgente e interattivo rispetto alle solite attività di orientamento al lavoro. È possibile iscriversi direttamente attraverso i canali on-line dedicati al progetto, all'indirizzo: <https://www.jobshuttle.it/news/rilancio-js/>.



# Il commercio in Lombardia, realtà differenziate nei Comuni

I PROBLEMI DELLE GRANDI CITTÀ, DOVE È IN CRISI IL TURISMO STRANIERO E D’AFFARI, E QUELLI SVARIATI DEI PICCOLI CENTRI ALL’EPOCA DEL COVID

LAURO SANGALETTI

Il commercio è, senza ombra di dubbio, uno dei settori economici maggiormente colpiti dagli effetti del lockdown prima e, ora, del timore diffuso a ripristinare stili e modalità di vita precedenti allo scoppio della pandemia.

In Lombardia la complessità della situazione è inoltre determinata dalla variegata realtà che descrive il territorio regionale, come evidenzia a Strategie Amministrative Maurizio Ballabio, Presidente del Dipartimento Commercio, Attività Produttive, Lavoro e Smart City-land di Anci Lombardia. “Dobbiamo osservare che le problematiche relative al commercio erano già percepibili prima della crisi Covid-19 e, già allora, erano molto differenziate sui territori, perché le grandi città hanno delle priorità, diverse da quelle dei centri medi e ancora differenti da quelle dei Comuni piccoli” considera Ballabio. “Nelle grandi città, prendiamo Milano o i Capoluoghi di Provincia, il commercio è determinato spesso dalla presenza del turismo straniero e da quello d’affari, fattori che per diversi mesi saranno fermi. In questi centri l’impatto dell’emergenza Covid-19 è rilevante, perché una percentuale determinante dei negozi ora si trova a lavorare con clientela e ritmi molto diversi rispetto al tempo pre-crisi. Non va meglio anche nelle città che vivono del commercio generato dai turisti italiani, dove si nota un trend in contrazione. Un ulteriore elemento che



MAURIZIO BALLABIO

influenza la tenuta o meno del settore commerciale è quello relativo al settore merceologico, basti pensare che il comparto alimentare ha registrato anche delle crescite nelle vendite, mentre il fronte del turismo e del divertimento subisce delle contrazioni molto consistenti. La realtà della Lombardia è quindi una realtà molto differenziata, dove, soprattutto nei piccoli Comuni, permangono dei problemi strutturali presenti già nel momento pre-covid e che si sono amplificati con la situazione. In questo quadro non dobbiamo infine dimenticare il forte sviluppo del sistema di vendita online che determina un continuo cambio di scenario.” Su tutte queste tematiche, afferma Ballabio, “era aperto un confronto con Regione Lombardia da prima della crisi Covid-19. Già a novembre avevamo infatti avuto un primo scambio con la Direzione generale competente in merito ai distretti del commercio, che sono uno strumento fondamentale per lo sviluppo commerciale nei Comuni che si sono aggregati o che hanno attirato delle realtà di distretto urbano del

commercio. Con l’avvento del Covid-19 tutto si è evoluto diversamente, e anche il bando per i distretti del commercio ha avuto una declinazione funzionale alla crisi.”

La fase di lockdown e la sospensione di molti servizi commerciali, hanno chiamato in causa Comuni, Regione e Associazioni di categoria per trovare delle risposte e delineare alcune soluzioni.

In particolare, evidenzia Ballabio, “il lavoro congiunto, nel primo periodo covid-19, si è concentrato principalmente nella gestione dei mercati, poiché si avevano complessità importanti che dovevano anche essere gestite dai Comuni. E i Comuni hanno fatto moltissimo, interpretando perfettamente quanto previsto dal Decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri e dalle ordinanze di Regione Lombardia. I Comuni si sono assunti tutte le responsabilità per garantire la sicurezza e la tutela dei cittadini nella riapertura dei mercati, sia nel momento in cui la riapertura riguardava solo il settore alimentare che quando, successivamente, sono stati riaperti tutti i settori merceologici. I Comuni hanno avuto un’attenta capacità di lettura del problema e hanno saputo rispondere in modo straordinario. In alcuni casi hanno addirittura focalizzato aree mercatali alternative per poter garantire la ripartenza con l’osservanza delle normative di sicurezza.”

Sulla collaborazione con gli stakeholders Ballabio non dimentica di rimarcare che “il dialogo è sempre aperto,

anche grazie alle videoconferenze. Tra Comuni, Regione e Associazioni di categoria il dialogo è sempre stato a 360 gradi su commercio, mercati e turismo, che è un altro settore in grave difficoltà. Su questi temi, inoltre, come Dipartimento Commercio abbiamo lavorato congiuntamente con il Dipartimento Turismo e Sport, per mettere in campo iniziative che, per quanto ci compete, volgersero a far ripartire il settore turistico”.

Per affrontare il momento di difficoltà che si è creato è ora necessario mettere in chiaro due questioni per Ballabio: “innanzitutto non possiamo pensare solo su ciò che stanno facendo e faranno i Comuni, ma è necessario considerare quanto stanno facendo e faranno lo Stato e la Regione.

Una crisi così drammatica non si può risolvere con sole risorse ordinarie, ma dovranno arrivare anche a debito, dallo Stato e dalla Regione. Secondariamente

non si deve pensare che l’intervento pubblico dovrà esaurirsi il 31 ottobre 2020, ma dovremo elaborare una visione più ampia e pluriennale. Dobbiamo necessariamente guardare agli anni successivi, perché il 2021 sarà un anno difficile, e le ultime previsioni ipotizzano un crollo del 13% del Pil. Per tali ragioni sarà più importante capire con quale velocità riusciremo a ripartire, con uno sguardo di lungo periodo. Dovremo infine essere in grado di mettere in campo investimenti concreti, per rendere più facile la ripartenza, e salutiamo positivamente le risorse messe a disposizione dalla Regione.”

L’auspicio di Ballabio “riguarda una questione fondamentale: le aspettative sulla ripartenza. All’inizio pensavamo che, nel momento in cui ci fosse stato un riavvio totale delle attività, le persone avrebbero reagito al 100%, tornando alla vita ante Covid-19. In realtà non sta succedendo questo, perché probabilmente abbiamo sottovalutato che due mesi di chiusura nelle proprie abitazioni hanno innescato un comportamento psicologico diverso, che necessita di una fase che porti alla normalizzazione. Ci sono persone che hanno paura di vivere una socialità come prima, abbiamo quindi bisogno di tempo per poter vivere liberamente la nostra socialità.”

Concludendo, il Presidente del Dipartimento Commercio e Attività Produttive evidenzia che ora è necessario garantire “un intervento per la fondamentale e rapida ripresa dell’attività delle imprese, accompagnato da una sburocratizzazione e una semplificazione delle norme organizzative e fiscali, per permettere alle aziende di dedicare maggior tempo e ingegno al sostegno e allo sviluppo dei propri fatturati. Si tratta di un’esigenza primaria, che potrebbe essere garantita anche dai servizi offerti dai nostri SUAP che, grazie anche al bando di Regione Lombardia, offriranno ulteriori strumenti di supporto digitale per favorire una crescita a costo zero per il mondo delle imprese”. ■



## Per gli spazi esterni di bar e ristoranti Mariano Comense si affida a un architetto

Tra le soluzioni per affrontare la crisi ma pensate anche per durare nel tempo e avere un impatto anche nella gestione complessiva delle città, Maurizio Ballabio cita una recente iniziativa del Comune di Mariano Comense “in merito a una progettazione di dehors molto particolari, che avranno la funzione di unificare e di omogeneizzare dal punto di vista urbanistico il senso dell’occupazione del suolo pubblico”, evidenzia il responsabile del Dipartimento Commercio di Anci Lombardia.

L’idea, nata in seguito alla concessione a titolo gratuito degli spazi esterni ai bar e ristoranti come previsto dal Decreto del Governo, ha visto il Comune collaborare con un architetto al fine di predisporre delle strutture che potessero rendere sicuro l’utilizzo dello spazio pubblico e, nel contempo, ordinarne la gestione e l’immagine.

La soluzione proposta ai commercianti locali porterà benefici a chi deciderà di adottarla anche dopo la fine del periodo emergenziale, poiché per loro sarà prolungato lo sgravio della tassa di occupazione del suolo pubblico.



# Coldiretti, in casa il "Made in Italy"

IL PROGETTO SI È RIVELATO UN SUCCESSO

VALERIA VOLPONI

**S**tare con le mani in mano è probabilmente la cosa peggiore da fare, in un momento che, seppure in un lento ritorno alla normalità, continua a essere di grande incertezza. Ne è convinta Coldiretti, che ha cercato di organizzarsi sin da subito per rispondere alle nuove dinamiche innescate dall'emergenza Coronavirus, adattandosi poi nel tempo alle diverse "fasi". Paola Pozzi, responsabile regionale di Campagna Amica di Coldiretti Lombardia, ci ha spiegato: "Ci siamo subito resi conto che agriturismi, mercati contadini, attività didattiche nelle fattorie sarebbero stati completamente bloccati dal Covid-19. E quindi abbiamo agito in fretta per attivare nuove modalità che permettessero anche di tenere vivo il contatto e il rapporto con il pubblico, particolarmente fedele a questo genere di iniziative e di strutture". Laddove non è stato più possibile organizzare matrimoni, cerimonie, ma anche semplici pranzi in famiglia, gli operatori degli agriturismi hanno attivato le consegne a domicilio e lo stesso hanno fatto anche i contadini di Campagna Amica, così da permettere a eccellenze e specialità a Km 0 di continuare a entrare nelle case degli italiani. "Nell'unico mercato agricolo rimasto aperto, chiaramente con ingressi contingentati e con il rispetto di tutte le norme sanitarie, quello di via Friuli a Milano, abbiamo inserito nella proposta a domicilio tre tipi diversi di pacco "salva dispensa", tre modi diversi di "mangiare italiano" e di sostenere



PAOLA POZZI

il Made in Italy". Un progetto di grandissimo successo, tanto da rendere complesso, in qualche caso, soddisfare tutte le richieste. Ha poi giocato un ruolo fondamentale la tecnologia: "Grazie alla App Campagna Amica abbiamo reso sempre disponibile e aggiornata la lista di aziende che consegnano a domicilio. E grazie ai video abbiamo proposto continui momenti di scambio con il pubblico: cuochi e contadini raccontano ricette e specialità regionali e abbiamo anche tutorial dedicati a come creare un piccolo orto. Diverse imprenditrici agricole hanno accettato di organizzare attività di Fattorie Didattiche a distanza, per intrattenere i più piccoli". E c'è spazio anche per chi vive un momento di difficoltà: "Con l'iniziativa Spesa Sospesa



## L'Italia è sempre più amata

Mentre l'Enit rilascia previsioni per nulla incoraggianti sulla ripresa del turismo in Italia, c'è un settore in cui l'amore per il nostro Paese è, invece, in continua ripresa. Sono i social media, su cui è incrementata la percentuale di sentiment positivo (da 4,0% a 4,3%) e dal 18 marzo al 30 aprile, sono state contate un totale di 617,4mila mention della Penisola - di cui 32,6 mila comparse sul web e 584,8mila sui social - che hanno prodotto 186,4 milioni di interazioni, una campagna promozionale spontanea da 331 milioni di euro. Nelle prime due settimane del mese di maggio, inoltre, è cresciuta progressivamente l'incidenza percentuale delle citazioni che contengono riferimenti al tema "turismo". Le reazioni dell'ultima settimana mostrano 20.800 reazioni di gradimento, 3.700 di empatica tristezza, 1.400 di affetto e 1.300 di stupore.

siamo riusciti a devolvere derrate alimentari non smaltite ad associazioni che le destinano ai bisognosi: abbiamo raccolto 13mila kg di cibo in una sola settimana", conclude Pozzi, evidenziando come, in questa ultima fase, le iniziative che potranno riprendere lo faranno, naturalmente, con tutte le garanzie di sicurezza in termini di sanificazione e distanziamento sociale. ■

# È partita l'estate del Covid, per il turismo sarà una sfida

UN LABORATORIO DI SOLUZIONI PER SAPER GUARDARE LONTANO

MARCELLO VOLPATO

**N**ell'estate 2020 il turismo in Italia sarà una sfida. Le sue città, i suoi parchi naturali, le spiagge e le montagne della Penisola, un grande laboratorio di soluzioni che, in molti casi, sono qui per restare. Così raccontano la ripartenza gli amministratori e i leader delle associazioni del turismo, i responsabili dei grandi brand storici del viaggiare e quelli delle nuove start up per il turismo esperienziale dei Millennials, intervistati da Dove per una grande inchiesta sul settore che, tra mille difficoltà, cerca di ripartire. Il reportage, firmato da Gianfranco Raffaelli, apre il numero di luglio del mensile di viaggi e lifestyle Rcs, in tutte le edicole italiane a partire dal 26 giugno. "In città l'emergenza ha evidenziato il valore dello spazio pubblico: piazze, aree pedonali e dehors per muoversi e vivere la quotidianità", sostiene il presidente Anci Antonio Decaro. "Ma ha anche riportato all'attenzione un valore chiave del vivere urbano: la prossimità. Parlo della 'città dei 15 minuti', idea ripresa da Parigi. Una città più salutare, sicura, solidale, dove si possono raggiungere in un quarto d'ora, a piedi o in bici, tutti i servizi necessari. Vuol dire meno tempo in auto, meno periferie abbandonate e anziani soli: un sogno da non dimenticare, tornata la normalità". Fuori città, invece, secondo Decaro, il concetto di distanziamento può diventare, in positivo, lo spunto per redistribuire abitanti e turisti. "E questo destagionalizzando i flussi e promuovendo nuovi itinerari e collegamenti fra centri d'arte e dintorni



meno conosciuti. Fra la città e la campagna, l'entroterra ancora emarginato e la costa". Giorgio Palmucci, presidente dell'Agenzia nazionale per il turismo, ricorda che il settore vale, indotto compreso, il 13 per cento del Pil, e invita enti e operatori a ripartire dai percorsi meno visti, i parchi, gli itinerari del gusto, per ricordare al mondo che quella italiana è "una bellezza diffusa". Inoltre, secondo Palmucci, si ripartirà dal Made in Italy, dallo shopping di eccellenze. Il lusso sarà forse proprio il primo settore a ripartire davvero, dando fiato al sistema. E ci sarà una richiesta internazionale di esperienze

esclusive, personalizzate, dove il lusso sarà anche la sicurezza". Stanno immettendo sul mercato quanto più prodotto Italia possibile le agenzie e i tour operator, coordinate in gran parte da Astoi Confindustria Viaggi. Secondo il suo reparto comunicazione, i nostri connazionali stanno cercando in queste settimane "una comfort zone". Mete vicine, collaudate, dove arrivare in auto o bici. Ci si informa sul web, sempre di più. Si cerca la montagna, con i suoi naturali distanziamenti. Secondo il Touring Club, il 30 per cento di chi partirà

andrà sui monti: 13 punti percentuali in più del 2019. Anche se "è importante che questo pubblico nuovo viva i monti con lo spirito giusto", osserva Vincenzo Torti, presidente Cai. "Nel rispetto dell'ambiente e delle comunità. Troppo spesso la montagna è soggetta a sfruttamento intensivo, persino dannoso nei periodi di punta, per essere dimenticata il resto dell'anno. La montagna è una risorsa che può dare molto al nostro Paese. I nostri progetti, a partire dal rilancio del Sentiero Italia, generano posti di lavoro, portano qui giovani e imprese. Creano indotto. Per tutto questo l'estate che entra nel vivo è anche un'occasione". ■



# Si rilancia il turismo grazie a Como e Lecco che tornano insieme

UNA STAGIONE CHE OCCUPERÀ TUTTA LA SECONDA METÀ DEL 2020

LUCIANO BAROCCO

Como città di Alessandro Volta e Lecco culla dei luoghi manzoniani. Saper coniugare l'amenità dell'Isola Comacina all'asprezza delle Grigne. Il territorio lariano è natura, arte, cultura. Romanticismo allo stato puro. Tutto riunito per la prima volta in un calendario unico degli eventi. Un grande progetto di marketing territoriale delle due province lariane, attivato su impulso della Camera di Commercio di Como e Lecco per dare al turista un mix di eccellenza. Un flash mob che dia la forte sensazione di un territorio unico, che non vuol cedere all'emergenza sanitaria, che la supera e che ritrova la forza di ricominciare proprio dalla sua storia, dal suo genio creativo e dalla sapiente arte dell'accoglienza. Fare un viaggio nel territorio comasco, significa entrare in un vero e proprio set cinematografico naturale che da sempre ha stregato registi di tutto il mondo. Qui Fogazzaro e Parini scrissero pagine indelebili, mentre Bellini compose la "Straniera" e la "Sonnambula" a Villa Passalacqua di Moltrasio. Anche Mark Twain soggiornò a Bellagio in un albergo "tra schiere di ville simili a un sipario di teatro". Konrad Adenauer fece di Villa Collina a Griante la sua dimora estiva con annesso giardino dell'Eden, ora divenuti centro congressi internazionale,



MARCO GALIMBERTI

mentre su Bellagio domina la prestigiosa Fondazione Rockefeller. Ville a non finire sulle sponde del ramo di Como e di quello di Lecco, che insieme a giardini di assoluta bellezza ed effetto scenico costituiscono le gemme di un diadema di ineguagliabile bellezza che culmina con Bellagio, riconosciuta e indiscussa "perla del Lario". Alberghi di charme: uno su tutti il prestigioso Villa d'Este a Cernobbio, ma è davvero impossibile citare le prestigiose mete che fanno sognare un turismo esclusivo fatto di grandi nomi, star e raffinata élite. "Viviamo in un'oasi felice. Un paradiso di natura, arte, cultura e il mondo lo sa. Quest'anno l'emergenza Covid-19 - rileva Marco Galimberti, presidente della Camera di Commercio di Como e Lecco - ha fatto saltare tutti gli eventi importanti e di grande richiamo (festival della Musica, Sagra di San Giovanni

e tanto altro) ma ora è tempo di ritornare a una graduale normalità recuperando il tempo forzatamente perso in un lockdown che ha pesato sulla nostra economia come era impossibile immaginare. Di cosa il nostro territorio ha bisogno per una graduale ripartenza e per tornare ad attrarre i turisti che a livello mondiale sempre più numerosi amano le nostre bellezze? La nostra Cabina di regia - coordinata da Giuseppe Rasella, componente della Giunta camerale - non ha avuto dubbi. Serve anzitutto sicurezza. Così da subito ci siamo attivati per elaborare linee guida per gli operatori culturali e per gli eventi. Non avremo, poiché non sono possibili, eventi dai grandi numeri ma iniziative di assoluto pregio, limitate nelle presenze, ma replicabili. Potremo così valorizzare e tenere aperte al pubblico le nostre ville, riscoprire giardini e angoli nascosti, i musei. Daremo importanti motivi di attrazione per far funzionare le strutture ricettive. Lavoriamo in sintonia con Regione Lombardia, sono stati coinvolti enti pubblici, hanno aderito 18 Comuni delle province di Como e Lecco e centinaia di operatori privati. Avremo spettacoli di qualità per tutti i gusti e tutte le età. Fatto questo lavoro - con l'elaborazione delle linee guida per gli operatori culturali, dello spettacolo e dello sport - cosa fare per promuovere il nostro

bellissimo Lario e le tante opportunità di una Brianza pure equamente suddivisa tra le province di Como e di Lecco? Ecco dunque l'idea del flash mob, con un calendario unico di eventi che rappresenta la forte saldatura tra il turismo e la cultura, tante volte auspicata ma che mai si era realizzata appieno, in tutte le sue potenzialità. La Camera di Commercio si è impegnata in un confronto con albergatori e operatori culturali per ragionare su un programma della stagione 2020 che parte forzatamente in ritardo, ma che occuperà tutta la seconda parte dell'anno, da luglio a dicembre.

La presentazione di questi eventi è avvenuta lo scorso 22 giugno a Milano, con un filmato che ben riassume tutte le caratteristiche e le eccellenze del territorio, proposte al turista in condizioni di massima sicurezza sanitaria. Un pacchetto unico, fatto di proposte che fanno sognare. Accanto anche una campagna promozionale sulla rivista Bell'Italia, dove già vengono proposte due pagine "Como Lake", cui faranno seguito nei successivi numeri due speciali su Lecco e i luoghi manzoniani e su tutte le proposte del Lario sulla base di un turismo attivo, culturale e sportivo. "Como dunque torna a proporsi al mondo intero - prosegue il presidente della Camera di Commercio Marco Galimberti - per le sue qualità e le sue bellezze naturali. Per la sua cultura. Ma il territorio di Como e di Lecco è terra dove il comparto manifatturiero del tessile e del metalmeccanico è forte. Così come lo sono l'artigianato e l'industria del mobile-arredo a Cantù e nella laboriosa Brianza. Quindi nella fase 1 abbiamo dovuto organizzarci per non far mancare i servizi alle nostre imprese. Lo abbiamo fatto anzitutto mantenendo sempre aperte le nostre tre sedi di Como, Lecco e Cantù. Ci siamo via via confrontati per azioni concrete per le imprese che sono rimaste aperte anche nelle settimane più dure e per quelle che via via si sono trovate nelle condizioni di riaprire, pur tra incertezze e difficoltà. Ci siamo fatti promotori di

bandi per sostenere le spese della sanificazione; per dare contributi all'abbattimento dei tassi d'interesse delle aziende che hanno dovuto fare ricorso al credito. Siamo stati e continuiamo a essere punto di riferimento di un sistema lombardo che ci vede collaborare e fare sinergie con la Regione, le istituzioni locali, le associazioni di categoria, il sistema bancario, Lariofiere, dove il 18 marzo scorso abbiamo tenuto un importante momento di confronto in vista della ripartenza".

di positivo cambiamento e di sviluppo sostenibile. Saper fare squadra significa agganciare tra i primi il treno della ripartenza. Dopo mesi di difficoltà vera può sembrare inopportuno azzardare la parola vincenti. Ma almeno sia chiaro che stiamo lavorando, insieme, per realizzare già nei prossimi mesi e certamente nel 2021 tutti gli obiettivi che ci siamo prefissati. Il flash mob e il calendario unico rappresentano davvero un qualificato punto di partenza. Sapremo fare tanto, sapremo fare bene". ■



## I Comuni aderenti del Comasco

- COMO
- BELLAGIO
- BRUNATE
- CANTÙ
- DOMASO
- DONGO
- EUPILIO
- GRAVEDONA
- LEZZENO
- MAGREGLIO
- MENAGGIO
- TREMEZZINA

## I Comuni aderenti del Lecchese

- LECCO
- BELLANO
- COLICO
- DERVIO
- MANDELLO DEL LARIO
- VARENNA

# I 12 Comuni della Valchiavenna hanno rialzato la testa insieme

TANTE LE PROPOSTE AVVIATE, DAL MARKETING ALLA SICUREZZA

VALERIA VOLPONI

**G**uarda al futuro con un cauto ottimismo Luca Della Bitta, sindaco di Chiavenna, che condivide con Strategie Amministrative riflessioni e ipotesi per la ripartenza di un paese e di una valle intera a forte vocazione turistica. "Vogliamo immaginare di avere davanti mesi positivi, dopo un inizio di anno davvero faticoso. Anche se devo ammettere che questo primo mese d'estate è molto diverso da quello a cui siamo abituati". Quest'anno di gente in giro se ne vede poca: "Il passo dello Spluga ha appena riaperto, il turismo che ci raggiunge anche da Como non è ancora ripartito, se escludiamo i residenti in Svizzera che sono sempre stati liberi di muoversi... il resto ancora latita". Intanto, qualcosa sta cambiando nel mercato turistico locale: "Assistiamo a un vero e proprio boom delle seconde case, sia di proprietà sia in modalità Air Bnb. Evidentemente ci si sente più sicuri in un appartamento che in hotel, nell'idea che potendolo sanificare in autonomia si sia più sicuri". Chiediamo a Della Bitta se ritenga sufficiente il sostegno ricevuto sinora dalle istituzioni: "Questo è un tasto dolente. I Comuni hanno potuto fare una sola cosa, reagire. Ognuno ha messo in campo professionalità e risorse, ma ci sono alcuni aspetti e ambiti di intervento in cui è solo il Governo centrale a poter agire, anche in termini di facoltà decisionale".

Da qui la scelta del Sindaco di attivare un progetto ad ampio raggio, in



LUCA DELLA BITTA

cui sono coinvolti 12 Comuni della Valchiavenna, comunità montane e consorzi turistici. "Più che focalizzarci su quando si potrà uscire di casa o riaprire le attività, abbiamo preferito avviare un processo di formazione ed informazione a favore di tutta la popolazione della Valchiavenna e degli operatori economici che ne avranno la necessità, sul come uscire di casa e riprendere la propria vita e lavoro post Covid-19. Il progetto, realizzato anche grazie ai V3V - Volontari 3 Valli, prevede corsi di formazione per le aziende differenziati in base alle categorie merceologiche e il trasferimento anche ai privati di quante più informazioni possibili per sentirsi nuovamente sicuri". Il manifesto è molto chiaro e recita: "Stiamo affrontando una grande sfida e lo stiamo facendo insieme. Le nostre nuove parole d'ordine saranno:



salute, responsabilità, distanziamento, mascherine e l'impegno di tutti. Ora vogliamo ripartire, rialzare la testa e guardare al futuro con te, con le nostre imprese e con le associazioni, come una grande famiglia unita. Tutti insieme e insieme a te ce la faremo. Coraggio e da oggi al lavoro "in sicurezza" per aiutare le nostre aziende. Compra in Valchiavenna, scegli i nostri commercianti, i nostri artigiani, i nostri professionisti e le nostre imprese. Ce la faremo... e torneremo presto ad abbracciarci. Forza Valchiavenna!". Una vera e propria operazione di "marketing della sicurezza", veicolata anche attraverso i canali social dell'amministrazione, che prevede e promuove anche soluzioni turistiche inedite, come picnic da svolgere nel rispetto del distanziamento, grazie alla collaborazione con strutture del territorio. Sono otto in tutto le proposte, descritte in tutti i dettagli, menù e mete compresi, sul sito internet [www.valchiavenna.com](http://www.valchiavenna.com). Si può scegliere tra la montagna e il lago, da Chiavenna fino a Madesimo. Ciascuna delle otto proposte ideate dai ristoratori è offerta con tutti gli accessori contenuti in un cesto in vimini: tovaglioli, posate e bicchieri e anche una coperta per godersi il pranzo sull'erba". ■

# «Dobbiamo tornare nei teatri, è un modo di nutrire lo spirito»

L'ESORTAZIONE DI ANDRÉE RUTH SHAMMAH, REGISTA DI SPETTACOLI MEMORABILI

LAURO SANGALETTI

**A**ndrée Ruth Shammah, regista di spettacoli memorabili come "Una casa di bambola" di Ibsen o "I Promessi sposi alla prova" di Testori, capaci di dare un'immagine nuova e inedita dello spazio scenico, riconosciuta a livello internazionale, è stata una delle più forti voci che, nei mesi del lockdown e anche dopo, si è fatta sentire per progettare la riapertura in sicurezza dei teatri e per non interrompere il rapporto tra gli artisti e il pubblico. Raggiunta da Strategie Amministrative, la regista ha ribadito la necessità di tornare nei teatri, considerando, provocatoriamente, che se "i musei e i teatri avessero potuto tenere aperto, avrebbero fornito un modo per nutrire lo spirito. Se ci fosse stato Strelher, avrebbe fatto la battuta che andando nei teatri si veniva vaccinati. Non voglio ovviamente sminuire il problema, anche perché sono una persona di 77 anni, con problemi di salute e che ha fatto di tutto per proteggersi, ma ritengo che l'uscita dal lockdown sarà durissima e, per uscire dalla comfort zone che abbiamo creato, ci può aiutare il teatro dal vivo, e non quello in streaming o via webinar".



ANDRÉE RUTH SHAMMAH

**Perché non vuole arrendersi al teatro in tv oppure online?**

Io penso che le cose che uno dice, sono dette a qualcuno che ascolta e quell'ascolto cambia ciò che si sta dicendo. Non è che uno ha sempre delle cose da dire a chiunque, è l'interlocutore a essere parte integrante di ciò che dice. Questo fatto è molto importante anche da un punto di vista filosofico ed etico. Togliendo la presenza è come se si fosse voluto uccidere l'interazione che l'ascolto ha sulle parole.

**Per questa estate lei ha proposto un cartellone nel suo teatro, sia utilizzando l'area all'aperto dei Bagni Misteriosi che il tradizionale palcoscenico.**

Sì, all'aperto abbiamo proposto un mio spettacolo, che crea piccoli palcoscenici con gli attori che raccontano cosa è stato anche per loro la ripartenza, e altri spettacoli di danza, opere popolari e musica. Al chiuso avremo invece una stagione importante, con prime internazionali, rivedendo lo spazio della sala, per il quale ho fatto di una limitazione un privilegio. Si potrà essere comodi, vedere perfettamente senza teste davanti, utilizziamo poltrone e tavolini di modo che quando si entra, con le finestre spalancate, si ha un

sentimento nuovo.

**La sua proposta si allarga inoltre con l'idea di portare il teatro nei territori attraverso furgoni.**

Volevamo portare un sorriso e dare la possibilità ai giovani di potersi esprimere, perché portare una risata, un sorriso, è quello che ci vuole in questo momento. La cultura è anche stare insieme, nel distanziamento, ma uscire di casa e farsi un sorriso. Ecco quindi la proposta di portare in giro uno spettacolo nelle piazze delle città che sarà ospitato su camion. A questo proposito invito i Comuni a farsi vivi e a chiedere pure di ospitare il camion.

**Il mondo della cultura e dello spettacolo in questi mesi ha lanciato molti gridi d'allarme. Cosa pensa del quadro che si è definito?**

Su questo argomento la categoria non ha saputo mai difendersi e avere la consapevolezza dell'importanza che ha nella società. Pensi a cosa sarebbe stato il lockdown senza i film, le canzoni, i libri, gli spettacoli. Questa consapevolezza il nostro settore non l'ha e solo ora iniziano riunioni e progetti per prendere la consapevolezza di essere uniti nelle richieste. Il ministero ha fatto molto ma tutto è ancora da fare. ■



# Essere un artista di strada al tempo della pandemia

TOMMASO PARTESANA E LE STORIE DI MUSICISTI E GIOCOLIERI

VALERIA VOLPONI

“Quando vai a un concerto hai già delle aspettative. Quando invece cammini e all'improvviso senti qualcuno che suona, si scatenano emozioni improvvise e imprevedibili. Questo è il bello del suonare in strada: incontrare lo sguardo di un estraneo e toccare il cuore di chi si ferma ad ascoltarti”. C'è tutto il senso di quello che il Coronavirus ha tolto agli artisti di strada nelle parole di Tommaso Partesana, musicista, busker e artista che tante volte, uscendo dai nostri uffici in via Rovello a Milano, abbiamo ascoltato incantate. A lui abbiamo pensato di chiedere un parere sulle sorti e le problematiche di una categoria che le istituzioni sembrano aver dimenticato: musicisti, mimi, ballerini, giocoliere e tutti gli intrattenitori di professione che aspettano di sapere, con certezza, come e dove possono tornare ad esibirsi. Ma sono proprio le certezze a mancare, in un vuoto normativo che ormai comincia ad assumere dimensioni imbarazzanti. “Se sei un'artista di strada, vivi del contatto con le persone, dell'applauso, del riconoscimento in un sorriso, in un complimento sincero. E tutte queste cose è la strada che te le dà. Se le strade sono vuote, perde di senso anche il nostro mestiere”, spiega Tommaso.

**E adesso che le strade, piano piano, tornano a riempirsi, cosa ti aspetti? Quali sono le richieste più urgenti che secondo te vanno indirizzate alle amministrazioni locali?**

Le aspettative sono andate deluse già diverse volte: dopo la fase 2, dopo la fase 3... Io sono un ottimista di natura,

ma ho capito che devo cercare strade alternative, percorribili, per continuare. A Milano, dove le norme sono chiare e stringenti, finché non si decide come si può riprendere a suonare, non ci sono possibilità di esibirsi. Non è incredibile che io debba prendere la macchina e cercare un luogo in cui mi controllano meno, per fare il mio lavoro?.

**Perché credi che sia così complicato prendere una posizione rispetto al vostro settore?**

“Le ragioni sono diverse: non abbiamo qualcuno che ci rappresenta, un'associazione o un portavoce, siamo visti come gente senza padrone, di cui – peggio ancora – vale la pena interessarsi solo se c'è un fine commerciale o politico. All'estero, tanto per dire, c'è un'attenzione e una consapevolezza del nostro ruolo che qui da noi non esiste. Qui, e devo dire in particolare a Milano, ci siamo persi in un bicchiere d'acqua. A Torino si riprende, in Liguria anche... qui in un continuo rimpallo tra Sindaco e Assessore, nessuno si prende la responsabilità di esprimersi in modo chiaro”.

**Ha qualcosa a che vedere anche con il fatto che è complicato per voi lavorare rispettando le norme di sicurezza?**

“Le complicazioni ci sono, senza dubbio. Penso alle esibizioni dal vivo nei locali: se prima erano un modo perfetto per riempire i locali, adesso che il locale non può accogliere più di un certo numero di persone, che si fa? E io, suonando per strada, di fatto sono un potenziale aggregatore. Come tale, devo fare attenzione che chi si ferma stia a una distanza



TOMMASO PARTESANA

di sicurezza. Ma si possono trovare delle soluzioni: ho preparato un cartello, un po' provocatorio, che invita a tenere un paio di metri tra sé e gli altri, con una frase che suona come un controsenso, ma funziona: “La musica non contagia”. Certo, se parliamo della mascherina, per me che canto, ancora ancora ma con un trombettista come la mettiamo?”.

**Hai l'impressione che la cultura e le forme d'arte siano tutelate e riconosciute a sufficienza, nel nostro Paese?**

“Alda Merini diceva che ci avevano tolto la poesia perché non faceva vendere. Temo sia vero, in fondo. Oggi conta chi urla di più, chi fa più provocazioni senza fondamento, di chi – penso a personaggi come Pasolini o De André – svolgeva davvero un ruolo di formazione, di educazione, di arricchimento culturale. Dove sono finiti artisti di quel calibro e fascino? Non posso credere che non abbiano degni eredi. È che finché non si sentiranno tutelati e valorizzati, comprensibilmente, rimarranno un passo indietro”. ■

# Retake Milano, tutto è ripulito

NELLA VIA BENEDETTO MARCELLO RIMESSI A NUOVO MURI E SERRANDE

LAURO SANGALETTI

Nelle settimane del lockdown la prossimità con i vicini di casa ha dato vita a nuove e spesso insolite forme di socializzazione, soprattutto all'interno dei condomini, dove il balcone o la ringhiera hanno rappresentato territori sicuri dove incontrare chi, spesso, si conosce solo per un saluto sussurrato nell'androne delle scale o in ascensore. Grazie alla riscoperta del dirimpettaio, è stato anche possibile pensare a piccoli e grandi progetti, come è accaduto, per esempio, in via Benedetto Marcello 93 a Milano, in un casa dalla lunga storia, costruita dalla “Società Edificatrice di Abitazioni Operaie, Bagni e Lavatoi Pubblici” nel 1905 e che, originariamente, ospitava circa 1500 persone distribuite su 4 piani in appartamenti che, per la prima volta a Milano, condividevano dei bagni sul livello dell'abitazione e non solo in cortile.

In un simile contesto è ancora vivo il senso della condivisione, accentuatosi nei giorni in cui il ballatoio era il luogo dello svago, del saluto e del confronto. Così, tra una chiacchiera e l'altra, un gruppo di condomini ha deciso di attivarsi per ripulire e rendere migliore la facciata del palazzo, qui e là sporcata con scritte e segni vari.

È stata quindi contattata l'associazione Retake Milano, formata da cittadini volontari che vuole migliorare la qualità della vita attraverso interventi di riqualifica e valorizzazione dell'area

metropolitana di Milano e che, grazie a questo impegno, nel 2019 ha ottenuto la Civica Benemerenzza del Comune di Milano.

Con l'aiuto di Retake Milano il gruppo di via Benedetto Marcello, domenica 30 maggio, ha ripulito e riordinato serrande e muri della facciata esterna, partecipando a “una bella giornata di festa. È stato faticoso, perché sono state necessarie quasi dodici ore di lavoro, ma è servito, soprattutto perché chi vede una struttura imbrattata è portato a pensare che “una scritta in più o una in meno non cambia nulla”, ma vedere un muro che torna pulito scoraggia molti a imbrattarlo”, spiega Andrea Amato, Presidente di Retake Milano che abbiamo contattato per conoscere qualcosa in più sul progetto.

“Siamo attivi da 13 anni, abbiamo iniziato con piccole cose e poi ci siamo allargati a tutta la città, coinvolgendo anche le scuole e andando a testimoniare che il bene comune è anche la scuola e che non deve essere sporcata, affinché chi viene dopo non erediti qualcosa di diverso” evidenzia Amato.

**Cosa volete innescare con il vostro intervento?**

Quello che vogliamo portare avanti è un imprinting psicologico, stimolando i cittadini. Faccio un esempio: se io vengo a casa tua a pulire la tua facciata, tu hai una percezione diversa rispetto al fatto che tu lo faccia, perché se lo fai tu, questo ti motiva a reagire e a non



abbassare la guardia contro il degrado. L'impegno diretto significa interrompere l'escalation di degrado attraverso piccoli gesti. Per queste attività non servono grandi competenze, quello che l'associazione fa è aiutare nella condivisione dell'iniziativa con i condomini, nell'avvisare l'amministrazione comunale, nella scelta dei colori, affinché la facciata sia rifatta come l'originale e nella scelta dei materiali e dei prodotti.

**Come sono i rapporti con l'amministrazione comunale?**

Premetto che questa idea è nata dalla mia esperienza lavorativa al Ministero dei beni culturali, che mi ha dato la fortuna di visitare moltissimi bei luoghi della Lombardia, alcuni dei quali versavano in uno stato di forte degrado e non si avevano risorse per sistemarli. Per questo io e altri ci siamo convinti che si potesse cambiare la situazione. Inizialmente siamo stati visti con sospetto, perché non si comprendeva bene il nostro obiettivo, poi conoscendo i progetti e i volontari, che rappresentavano anche sensibilità diverse, è stato più semplice e, quando operiamo, cerchiamo sempre di coinvolgere i municipi, evidenziando che siamo un gruppo di volontari a servizio della città e dei cittadini, perché la città è nostra. ■

# Il Covid-19 segnerà un punto di svolta per la formazione?

## LINEE GUIDA IN SEI FASI PER LA FORMAZIONE A DISTANZA

 ONELIA RIVOLTA, VICEDIRETTORE ANCILAB

La gestione dell'epidemia Covid-19 avrà un impatto sul nostro modo di intendere l'attività di formazione e aggiornamento? Saremo in grado di rispondere in modo innovativo alla sfida che la gestione della formazione a distanza ci impone?

Il manifestarsi dell'emergenza Covid-19, alla fine di febbraio 2020, ha determinato la soppressione degli appuntamenti legati all'attività formativa e convengistica d'aula: per AnciLab questo ha significato riorganizzare l'attività di oltre duemila corsisti iscritti a 100 iniziative formative già pianificate per il



ONELIA RIVOLTA

primo semestre 2020. Abbiamo risposto all'esigenza di dare continuità ai nostri progetti sostituendo l'azione in aula con percorsi formativi a distanza. Per noi, per i corsisti e per i formatori, questo ha significato affidarsi a una metodologia, certamente non nuova, ma che fino alla fine di febbraio aveva un ruolo minoritario: la formazione a distanza è presente tra le nostre metodologie didattiche da anni ma è sempre stata la stampella dell'attività d'aula.

### Il percorso in fasi che accompagna il cambio di paradigma.

La necessità di invertire il peso che tradizionalmente hanno le due metodologie interviene improvvisamente e, immediatamente dopo, insorge l'esigenza di formalizzare una linea guida interna, organizzata in fasi, per la gestione della formazione a distanza

### AnciLab fa formazione a distanza dal 1999

Le prime esperienze di e-learning di AnciLab risalgono al 1999, con l'erogazione di corsi di alfabetizzazione informatica ECDL rivolti ai Segretari comunali della SSPAL Lombardia. Una tappa importante è stata quella del 2002 quando abbiamo realizzando una community professionale di soggetti in apprendimento che ha

coinvolto tutti i partecipanti al Corso Concorso per Segretari Comunali a livello nazionale. Nel 2003 abbiamo dato vita alla prima comunità professionale degli Enti Locali lombardi, che ha coinvolto tutti i responsabili di Sportello Unico Attività Produttive. Oggi disponiamo di un catalogo di corsi on line a tematica trasversale e produciamo unità didattiche su tematiche specifiche, come è avvenuto per la progettazione straordinaria di contenuti FAD in queste settimane, determinata dal nuovo contesto emergenziale.

(FAD) fino al termine dell'emergenza Covid-19.

La prima fase può essere descritta sinteticamente come lo specchio dell'aula:

il bisogno principale è quello di garantire la continuità formativa ai progetti in corso, cercando inevitabilmente di riprodurre l'esistente, la scelta

#### FASE 1 LO SPECCHIO DELL'AULA EMERGENZA - CRISI



**PERIODO**  
marzo e aprile 2020



**FOCUS SU**  
business continuity attraverso l'imitazione del modello di formazione d'aula



**OBIETTIVO**  
dare continuità ai progetti in corso



**STRUMENTI E METODI**  
netta prevalenza webinar modalità sincrona

#### FASE 2 SISTEMATIZZAZIONE EMERGENZA - GESTIONE



**PERIODO**  
maggio 2020



**FOCUS SU**  
sistematizzazione materiale e produzione contenuti di supporto alla FAD sincrona



**OBIETTIVO**  
dare continuità ai progetti in corso



**STRUMENTI E METODI**  
prevalenza webinar modalità sincrona, sperimentazione di nuove forme di integrazione modalità sincrona e asincrona

#### FASE 3 OPPORTUNITÀ E SVILUPPO POST EMERGENZA



**PERIODO**  
giugno e luglio 2020



**FOCUS SU**  
studio di fattibilità per l'avvio di nuove progettazioni con nuovi target



**OBIETTIVO**  
progettazione di percorsi nativi di FAD da realizzare a partire da settembre 2020. Avviare nuovi progetti e un nuovo anno formativo



**STRUMENTI E METODI**  
definizione di un modello con standard di FAD sincrona/asincrona e produzione di una guida alla FAD per tutti i formatori

#### FASE 4 GESTIONE A REGIME POST EMERGENZA



**PERIODO**  
da settembre a novembre 2020



**FOCUS SU**  
l'attenzione è rivolta all'erogazione. Tutta l'attività di formazione, di tutti i progetti, si svolge in FAD. I corsisti frequentano la sede per sostenere gli esami e per attività in cui è strettamente necessaria la presenza fisica



**OBIETTIVO**  
avvio di un anno di formazione progettata ed erogata in FAD



**STRUMENTI E METODI**  
tutti i formatori sono formati per erogare formazione e gestire esercitazioni in diretta e produrre materiali per la FAD in differita su piattaforma. Lo staff interno è formato per assistere i formatori nella progettazione ed erogazione

#### FASE 5 OPPORTUNITÀ E SVILUPPO NUOVO ORDINARIO



**PERIODO**  
da dicembre 2020 a gennaio 2021



**FOCUS SU**  
verifica delle attività svolte e programmazione del periodo successivo



**OBIETTIVO**  
progettazione di percorsi blended AULA/DISTANZA nell'ipotesi di un graduale rientro



**STRUMENTI E METODI**  
definizione di un nuovo modello che preveda la presenza in sede di gruppi di corsisti in momenti cruciali dell'attività formativa

#### FASE 6 ATTENZIONE ALLA SOSTENIBILITÀ



**PERIODO**  
da gennaio ad agosto 2021



**FOCUS SU**  
l'attenzione è rivolta all'erogazione. Parte della formazione potrebbe essere svolta in aula e parte in FAD



**OBIETTIVO**  
individuare criteri di sostenibilità per consolidare la nuova metodologia



**STRUMENTI E METODI**  
Lo staff interno è formato per gestire, fuori dall'emergenza, la nuova programmazione blended FAD/Aula



## Caratteristiche dell'e-learning sincro e asincro

Con gli strumenti e i materiali fruiti in modalità asincrona i corsisti possono accedere alle informazioni secondo le proprie comodità, l'erogazione della formazione non necessita di una compresenza spazio temporale tra il formatore e il corsista. È l'utente a scegliere in che giorno e in che orario seguire il corso. Non essendoci una compresenza l'interazione è ovviamente limitata.

La formazione a distanza sincrona invece avviene contemporaneamente per tutti i corsisti e l'accesso alle informazioni si verifica istantaneamente. In questo caso si costruisce una situazione formativa in diretta, in cui i formatori e i corsisti comunicano da luoghi diversi, ma contemporaneamente. Nei webinar l'interazione tra gli studenti ed il formatore avviene via chat e con interventi in webcam. I due approcci hanno caratteristiche completamente diverse, ed è facile capire che non è possibile stabilire quale dei due sia il migliore. È necessario scegliere in base alla natura dei contenuti del corso da erogare la modalità più idonea al soddisfacimento dei bisogni e al raggiungimento degli obiettivi.

di avviare la FAD è attuata in emergenza, una decisione obbligata, una non scelta. Lo staff che gestisce la formazione in azienda, già formato per erogare FAD sincrona, si è concentrato sulla realizzazione di webinar in diretta. L'attività richiede creatività nell'organizzazione, disponibilità dei docenti ad apprendere nuove modalità di erogazione della formazione, buone conoscenze metodologiche, e la disponibilità

immediata dell'infrastruttura tecnologica. La reazione dei corsisti è entusiastica, e siamo pervasi dall'euforia dei risultati: 1800 partecipanti a 40 webinar nei mesi di marzo e aprile. L'energia con cui abbiamo risposto alla sfida e che ci accompagna nella prima fase di risposta alla crisi è convogliata in un piano di sviluppo a medio termine che ha l'obiettivo per il 2021 di definire, a regime, un nuovo modello formativo in grado di investire sulle modalità a distanza anche fuori dall'emergenza. Una volta predisposte le procedure che consentono di garantire la continuità delle iniziative formative, inizia la seconda fase. È il mese di maggio 2020, siamo ancora nel pieno della gestione dell'emergenza, l'ufficio formazione organizza una media di cinque webinar alla settimana. Dal punto di vista della programmazione strategica è tempo di dedicarsi alla sistematizzazione di quanto appena realizzato. L'intero semestre formativo, con una previsione complessiva di 80 webinar da marzo a luglio è stato riprogrammato ed entro l'estate avremo formato 3000



corsisti. La rimodulazione delle attività richiede l'integrazione di diverse tecnologie. Ai webinar, organizzati come prima risposta al bisogno, sono affiancati materiali utilizzabili in differita e resi disponibili su una piattaforma di formazione a distanza LMS (learning management system). Per ottimizzare tempi e costi e dare sostenibilità alla produzione dei materiali, durante la trasmissione di ciascun webinar in

diretta gli interventi sono registrati per essere riutilizzati in modalità asincrona. I contenuti registrati sono riorganizzati in post produzione con la supervisione degli esperti della materia e messi a disposizione di tutti i corsisti per essere fruiti in differita.

Si può dire che l'emergenza Covid-19 abbia creato le condizioni ideali per sciogliere anche le ultime resistenze sulla FAD, consentendoci di lavorare su due strategie combinate di e-learning sincro e asincro, ottenendo il meglio da entrambe le strategie. Inoltre, utilizzando entrambe le strategie formative, otteniamo il massimo dell'efficacia formativa in situazione di emergenza ed il più alto ritorno sull'investimento.

La disponibilità diffusa di connettività e tecnologia dà modo di gestire con buoni risultati le prime due fasi. In questo momento siamo nella terza fase: il contenimento della pandemia è ancora necessario, le norme e il buon senso ci impediscono di realizzare la formazione in aula, il nostro programma di sviluppo ci impone di

guardare oltre l'estate per avviare il nuovo anno formativo con una progettazione autunnale ricca di interventi nativi a distanza. Abbiamo affrontato l'emergenza con metodo, utilizzando solo una parte delle potenzialità della FAD. Non possiamo immaginare di sostituire l'aula con le sole dirette webinar, perderemmo completamente la caratteristica della flessibilità temporale, avremmo interventi di difficile

fruizione, i corsisti potrebbero perdere la concentrazione. Dobbiamo proporre, almeno nei progetti in cui è possibile cioè in quelli soggetti a sistemi di rendicontazione meno rigidi, la valorizzazione delle attività di formazione asincrona in piattaforma. Le cosiddette ore contatto / ore frequenza valorizzabili in termini di monitoraggio dello svolgimento dell'attività non possono essere solo quelle in diretta, nella modalità asincrona si realizzano infatti attività di apprendimento significative, e a loro modo misurabili. Immaginare attività miste in modalità sincro e asincro con una grande autonomia del corsista nella produzione di elaborati e proposte da sottoporre al formatore è una grande opportunità. Per completare il nostro modello metodologico analizzeremo la nostra e altrui esperienza, proporremo ai docenti diverse tipologie di lezioni unendo le opportunità della diretta a quelle della FAD in differita.

Le ultime 3 fasi sono dedicate alla gestione e alla riprogrammazione delle attività, e se sarà possibile alla reintroduzione della formazione d'aula in equilibrio con la FAD. In termini gestionali, oltre agli aspetti organizzativi, dovremo assicurare l'utilizzo di adeguati sistemi di verifica per monitorare la partecipazione e la comprensione da parte degli iscritti. Tra questi la possibilità di monitoraggio dei tempi complessivi di connessione, test di attenzione durante l'erogazione, questionari di apprendimento finali sui singoli argomenti trattati. Sarà importante garantire a tutti gli iscritti un contatto diretto con un tutor on line per chiarimenti in merito ai contenuti di ciascun oggetto formativo.

Un simile cambiamento non si può affrontare all'improvviso, deve essere il frutto di un percorso teorico e metodologico in grado di far tesoro delle esperienze pregresse valorizzando standard operativi definiti, ottenuti grazie al lavoro di chi, negli anni, ha introdotto l'uso di nuove tecnologie alla portata di tutti i corsisti al fine di considerare l'e-learning come un'importante risorsa da sfruttare al meglio. ■

## “Conta la possibilità di tenersi in contatto”

Formatrice AnciLab da diversi anni, Rosaria Borghi è stata coinvolta nella riprogettazione delle attività formative a distanza per i tirocinanti di DoteComune. Considerando il lavoro affrontato negli ultimi mesi, la docente evidenzia che, “grazie alla formazione a distanza, si ha l'indubbio vantaggio di raggiungere molte più persone attraverso la connessione, mantenendo comunque un legame con i tirocinanti”.



ROSARIA BORGHI

### Come è possibile costruire efficaci percorsi formativi a distanza?

Per poter raggiungere questo obiettivo è necessario lavorare sullo sviluppo della responsabilità personale dei corsisti, richiedendo loro di essere attivi e partecipativi. Inoltre, soprattutto per il docente, è determinante fare attenzione al linguaggio usato, privilegiando parole precise e chiare, che non siano facilmente fraintendibili, poiché non si ha la possibilità di valutare immediatamente se l'altro ha compreso o meno quello che si sta comunicando. Il docente non deve inoltre dimenticare di attivare, pur nella non presenza, un forte coinvolgimento. Infine, sembrerà banale, ma è necessario che sia il formatore che gli alunni possano contare su una buona connessione internet e dispongano di un minimo di competenze tecnologiche.

### Come ha rivisto la sua attività?

Se formazione significa sviluppare conoscenze, capacità e atteggiamenti, nel lavoro a distanza gli elementi cognitivi ed esperienziali sono tutto sommato facilmente percorribili, mentre operare sullo sviluppo di nuovi atteggiamenti nei corsisti è più complesso, poiché è necessario un intervento basato sull'interazione. Partendo da questi presupposti, riprogettare le lezioni dalla presenza all'online ha significato riconsiderare la struttura stessa delle attività, poiché il tempo a disposizione è definito e più rigido. Nella sintesi si devono definire i contenuti importanti e sottolinearli più volte. Inoltre, per favorire i cambiamenti attraverso la didattica online è fondamentale lavorare sugli esempi, affinché quello che si trasmette possa essere il più possibile comprensibile e stimolare l'azione.

### La formazione a distanza come rafforza il senso di partecipazione a un progetto collettivo?

Partecipare alle attività a distanza è, innanzitutto, un modo per sentirsi partecipi di un'esperienza di gruppo, grazie anche alla facilitazione derivante dal rapporto con il docente. È però evidente che nei corsisti a volte manca il senso di protezione espresso dall'aula, che può provocare maggior timore nell'avanzare richieste o proposte, e, contemporaneamente, può farsi sentire il senso di controllo da parte del docente. Quello che conta è l'importanza del tenersi in contatto, nonostante la relazione dipenda in principal modo dallo strumento che media lo stare insieme. Per questo, come ho già detto, per colmare le distanze si devono impiegare parole chiare, unite alla possibilità di vedersi e ascoltarsi, per non dimenticare la ricchezza del linguaggio non verbale, da cui dipende la buona riuscita dell'interazione sociale.

# Alla scuola dell'infanzia non è mancato lo spettacolo

LA SIGNIFICATIVA CERIMONIA SVOLTASI NEL PARCO DI BALLABIO

LAURO SANGALETTI

**P**er i bambini e gli studenti l'anno scolastico che si è concluso sarà indimenticabile, alle prese con le lezioni a distanza e, soprattutto, con la lontananza dai compagni di classe e con l'impossibilità di condividere i momenti e i passaggi della crescita.

In alcuni Comuni, simbolicamente, sono state organizzate delle cerimonie per sancire il passaggio da un ciclo scolastico all'altro, come è successo a Ballabio, in provincia di Lecco, dove l'Amministrazione comunale ha pensato di festeggiare il saluto di fine anno dei bimbi della scuola d'infanzia. Nessun assembramento o situazione rischiosa ma una simpatica e riuscita iniziativa, in un pomeriggio di fine giugno, dove al parco Grignetta una trentina di bambini, ciascuno accompagnato da un familiare adulto, assistiti da una decina di insegnanti hanno

festeggiato la fine dell'ultimo anno scolastico alla scuola d'infanzia Pianeta Bimbi.

L'iniziativa si è svolta, nel rispetto di tutte le precauzioni sanitarie, allestendo la "zona palco" accuratamente sanificata dagli operatori comunali, seguendo appieno il decalogo anti Covid-19 che il sindaco Alessandra Consonni ha compilato di concerto con il responsabile della sicurezza del Comune.

Per intrattenere il giovane pubblico, è andato in scena "Il Sole di Pedro": uno spettacolo di Carlo Decio e Isabella Bert Sambo, tratto dal libro omonimo di Enrico Merlino. La recita ha permesso di riflettere con i bambini sul tema delle avversità della vita, come l'epidemia da Covid-19, guardando il mondo attraverso il buonsenso di una chiocciolina che, all'arrivo della tempesta, consiglia a tutti di proteggersi e chiudersi in casa. "Una delle poche cose positive del



periodo di emergenza sanitaria è che ci ha ricordato che non si può avere sempre tutto dalla vita". Ha dichiarato il Sindaco Alessandra Consonni prendendo la parola con il vice Giovanni Bruno Bussola per un saluto ai piccoli, sottolineando che "la chiocciolina protagonista di questo spettacolo, di fatto, ha rappresentato questo insegnamento. In realtà i bambini buoni già lo sanno, gli adulti, al giorno d'oggi, spesso sono più capricciosi. Spettacolo bello e istruttivo, complimenti agli attori e ringraziamenti alle maestre".

Il pomeriggio di festa condivisa, dopo tanto tempo di solitudine, si è concluso con la consegna dei diplomi e con il laboratorio "Disegna e crea la tua chiocciolina".

Un segno importante per intravedersi, partendo dai più piccoli, verso il cammino della normalità. ■



# Lo stoccaggio di gas naturale

È STATO RAGGIUNTO UN ACCORDO SULLA PROROGA DELLE CONCESSIONI

SERGIO MADONINI

**R**egione Lombardia, Anci Lombardia e Stogit, il maggior operatore italiano ed europeo nell'attività di stoccaggio del gas naturale, hanno raggiunto un accordo sulla proroga delle concessioni di stoccaggio relative agli impianti denominati "Brugherio" (Milano e Monza Brianza), "Ripalta Cremasca" (Cremona), "Sergnano" (Cremona) e "Settala" (Milano).

L'intesa mira a garantire una collaborazione sempre più stretta ed efficace tra l'impresa, Regione Lombardia e il territorio in un settore strategico per l'approvvigionamento energetico del Paese, a tutela della sicurezza degli impianti, dei lavoratori e delle comunità interessate.

Nel rispetto delle disposizioni regionali, l'azienda riconosce a titolo di compensazione ambientale per gli impianti oggetto di proroga 8,7 milioni di euro destinati a interventi di miglioramento e/o recupero ambientale nei territori dei Comuni interessati dalla presenza delle concessioni.

Regione Lombardia, inoltre, ha concordato con l'Azienda un programma di integrazione delle reti di monitoraggio microsismico già presenti negli impianti, che Stogit attuerà con investimenti nel biennio 2020-2021 per quasi due milioni di euro, di estrema rilevanza se si considerano i benefici della sicurezza delle popolazioni locali. Per lo sviluppo di tali reti saranno adottate le

migliori tecnologie disponibili.

"Il lavoro e le interlocuzioni tra tutti i soggetti interessati che si sono susseguite in questi anni hanno consentito di raggiungere un accordo fondamentale per il territorio interessato" ha dichiarato l'Assessore all'ambiente e clima di Regione Lombardia Raffaele Cattaneo, "a dimostrazione della validità della collaborazione tra istituzioni e imprese. Con la firma di questo accordo Regione Lombardia conferma la propria attenzione verso queste aree, assicurando allo stesso tempo la distribuzione delle risorse ai Comuni interessati per la realizzazione di investimenti che saranno non solo a vantaggio dei territori su cui risiedono gli impianti di stoccaggio, ma anche a vantaggio dell'ambiente".

Anci Lombardia, che ha rappresentato le Amministrazioni territoriali nelle attività di definizione dell'Accordo, d'intesa con Regione Lombardia svolgerà un'azione di coordinamento e monitoraggio degli interventi di miglioramento e recupero ambientale a beneficio dei territori interessati dalle concessioni di stoccaggio, in linea con le politiche regionali di sostenibilità ambientale e di efficientamento energetico. "L'attività svolta da Anci Lombardia, se da una parte ha assicurato un supporto tecnico-istituzionale a Regione Lombardia, dall'altra assicurerà un coordinamento e una regia operativa dei territori comunali coinvolti, per facilitare e accompagnare le progettualità e la realizzazione delle opere compensative da



parte delle Pubbliche Amministrazioni" ha dichiarato il Vicepresidente di Anci Lombardia, Giacomo Ghilardi (Sindaco di Cinisello Balsamo).

Stogit, società controllata al 100% da Snam, predisporrà infine un sito web dedicato che consentirà a ciascun cittadino di poter accedere alle notizie più recenti sulle attività in corso relative agli impianti, al fine di fornire la più adeguata e completa informazione nell'interesse delle popolazioni locali. "L'accordo raggiunto" ha sottolineato il Managing Director di Stogit, Massimiliano Erario, "testimonia i rapporti costruttivi tra l'azienda e le istituzioni e pone le basi per una sempre più proficua collaborazione a beneficio delle comunità nelle quali operiamo. Su questi presupposti continueremo a lavorare a stretto contatto con i territori per contribuire al loro sviluppo sostenibile e alla transizione energetica". ■



# In Lombardia il maggiore numero di impianti a fonte rinnovabile

TIRANO E SERNIO NELLE ALPI PRODUCONO ENERGIA ELETTRICA E TERMICA A PARTIRE DALLA GESTIONE DEL PATRIMONIO BOSCHIVO

 SERGIO MADONINI

**C**omunità Rinnovabili" è il rapporto annuale di Legambiente sulla diffusione delle fonti rinnovabili nel territorio italiano, presentato a giugno di quest'anno. All'interno del rapporto troviamo dati significativi: per esempio, oltre un milione di impianti tra elettrici e termici in Italia presenti in tutti i Comuni italiani (dieci anni fa erano solo 356). I numeri del rapporto raccontano la diffusione nel Paese delle diverse fonti, con 7776 Comuni dove è installato almeno un impianto fotovoltaico, mentre sono 7223 quelli del solare termico, 1489 quelli del mini idroelettrico (in particolare nelle regioni del centro-nord) e 1049 quelli dell'eolico (soprattutto al centro-sud), 3616 quelli delle bioenergie e 594 quelli della geotermia. Ancora più interessante è raccontare i 3300 Comuni dove la produzione da rinnovabili supera i fabbisogni elettrici delle famiglie, fino ad arrivare a quelli che sono esempi a livello internazionale, i 41 Comuni al 100% rinnovabili per i fabbisogni sia elettrici che termici delle famiglie, con soluzioni virtuose e integrate che hanno generato qualità, lavoro e sviluppo locale. In questo quadro, la Lombardia è la Regione con il maggior numero di impianti a fonte rinnovabile in Italia, con 8,3 GW di potenza installata, grazie soprattutto all'eredità dell'idroelettrico del secolo scorso. Il rapporto presenta anche le possibilità offerte dalla direttiva UE 2018/2001



sulle energie rinnovabili che dovrà essere recepita entro giugno 2021 e apre la porta, fra le altre misure, alle comunità energetiche, cui è dedicato il quinto capitolo.

## La Comunità energetica alpina di Tirano

Nella nostra regione, i Comuni di Tirano e Sernio si preparano a diventare la prima Comunità Energetica Rinnovabile Alpina, producendo energia termica ed elettrica a partire dalla gestione sostenibile del patrimonio boschivo. Il progetto, in fase di realizzazione e proposto dalla Società di Teleriscaldamento Cogenerativo Valtellina, Valcamonica, Valchiavenna (Tcvvv spa) in collaborazione con i due Comuni e la Società Reti Valtellina Valchiavenna S.r.l., prevede di mettere a sistema le fonti rinnovabili già presenti nei due territori, ottimizzando produzioni e consumi. Il Comune di Tirano, grazie agli impianti a biomassa legnosa e all'idroelettrico è già oggi, in alcune ore della giornata, un territorio autosufficiente dal punto di vista elettrico e l'energia in eccesso prodotta dagli impianti verrà condivisa

con il Comune di Sernio.

Per la parte termica, un ruolo strategico lo giocherà la rete di teleriscaldamento della società Tcvvv di Tirano, già oggi in grado di coprire circa l'80% del fabbisogno energetico termico di Tirano e che ha in programma di ampliare la sua infrastruttura nella località di Madonna di Tirano. La rete è attualmente connessa a 3 caldaie a biomassa, due delle quali ad acqua calda da 6 MW e una a olio diatermico da 8 MW in cogenerazione, per una potenza complessiva di 20 MW. La Comunità sarà così in grado di soddisfare un consumo annuo di 34.443 MWh di energia termica e di 30.200 MWh di energia elettrica, quest'ultima distribuita all'utenza tramite 6800 punti di connessione elettrica (Pod).

"L'idea" ha affermato il Sindaco di Tirano Franco Spada, nel presentare il progetto, "è di far evolvere il modello Tirano, Comune già 100% rinnovabile, all'autonomia energetica, creando una maggiore attrattività per le imprese a investire sul territorio e a creare nuovi posti di lavoro per i giovani nelle cosiddette aree marginali". ■

# Si è aperta una fase differente da quella immaginata mesi fa

LE PROSPETTIVE FUTURE SOTTOLINEATE DA MAURO GUERRA, PRESIDENTE DI ANCI LOMBARDIA, AGLI STATI GENERALI

**I**n occasione della riunione degli Stati Generali per lo Sviluppo tenutasi a fine giugno, è intervenuto il Presidente di Anci Lombardia, Mauro Guerra, per presentare le osservazioni dell'Associazione al Documento Economico Finanziario Regionale 2020 - 2023. Di seguito riportiamo la sintesi del contributo presentato

Il documento di Economia e Finanza regionale dà certamente il senso dell'impatto della crisi economica e sociale che, in conseguenza di quella epidemiologica, si è abbattuta sul nostro territorio e sulla nostra regione, e anche se la Lombardia ha costruito una sua solidità che è in grado di mettere in campo in questo momento di incertezza, occorre avere piena consapevolezza che l'esito della ripartenza non potrà ne dovrà essere un ritorno allo stato "pre-Covid", ma si apre una fase che dovrà riscrivere molto del nostro futuro immaginato anche solo sei mesi fa.

Sul metodo di lavoro indicato per affrontare la situazione, è importante evidenziare la necessità di inserire un nuovo elemento: servono un maggiore grado di co-progettazione, inserito in una riformata filiera tra i diversi livelli istituzionali, per costruire una unitarietà degli obiettivi e dell'impatto delle politiche pubbliche nei vari settori e complessivamente sui territori e sulle loro comunità. Nel campo della destinazione e distribuzione delle risorse, ad esempio occorre riflettere su un diverso rapporto e quantomeno su un intreccio migliori tra lo strumento dei

bandi e quello della programmazione concertata e negoziata, per costruire pezzo per pezzo gli obiettivi e condividerli, individuare i percorsi e gli strumenti più adeguati nelle diverse realtà. Condividiamo le 5 priorità del Documento di Economia e Finanza di Regione Lombardia ma evidenziamo come sia necessario nominarne e perseguirne anche un'altra fondamentale, che si pone in modo trasversale e pre-condizione delle altre. Un'altra Pubblica Amministrazione è possibile, la sfida/necessità è quella di concretizzarne una forte innovazione. Proprio perché la Lombardia dispone già di una buona PA che funziona, proprio qui dobbiamo, e siamo in grado di fare un ulteriore salto di qualità in avanti, affinché essa sia ancora più efficace ed efficiente. Complessivamente riteniamo sia necessario mettere al servizio del nuovo Patto sociale proposto anche un rinnovato patto tra le Istituzioni.

In questo senso è necessario riprendere il discorso dell'autonomia differenziata associandolo a un riordino istituzionale territoriale e razionalizzando il rapporto tra gli ambiti tecnici dei servizi, per farli dialogare con corrispondenti e adeguati luoghi di imputazione e gestione delle funzioni di governo politico amministrativo. Un riordino da realizzare non attraverso un passaggio di ingegneria istituzionale, ma partendo dalle funzioni e dall'adeguatezza nel loro svolgimento. Tutto questo, proponiamo, da sperimentare a partire dal lavoro e dal confronto volto al rafforzamento del nostro sistema sociosanitario territoriale. Abbiamo vissuto una stagione

drammatica e abbiamo tutti lavorato per dare una risposta adeguata alla situazione creata. Abbiamo tutti la consapevolezza che l'emergenza ha aperto la via alla necessità di lavorare insieme per un rafforzamento del fronte territoriale del sistema.

Altro tema su cui lavorare insieme è la partita degli investimenti. Si apre una stagione inedita nella storia del nostro Paese, con la possibilità/necessità di stanziare ingenti risorse. Abbiamo la necessità non solo che queste risorse vengano spese, ma che vengano utilizzate nel modo più funzionale possibile rispetto agli indirizzi strategici. Abbiamo i 400 milioni da spendere, ma siamo pronti a lavorare anche nella prospettiva dei prossimi tre miliardi.

Nel difficile scenario di tenuta occupazionale e sociale che ci attende, un punto cruciale è la ricerca di modalità che ci aiutino a incrociare nel modo più utile e funzionale i meccanismi di sostegno al reddito e il contrasto alle forme di povertà e marginalità con le politiche attive del lavoro.

Sulla semplificazione abbiamo bisogno di un'azione di innovazione di sistema più che di interventi spot sulle singole procedure.

Infine, sulla scuola è necessario riattivare con urgenza un tavolo di confronto tra Regione, Comuni e amministrazione scolastica per fare in modo che una volta definite le linee guida nazionali si possa avviare il nuovo anno scolastico nel migliore dei modi. ■



# Storia del codice antimafia, il cammino è ancora lungo

PAOLA PASTORINO RACCONTA DEI BENI CONFISCATI

 SERGIO MADONINI

**N**ell'intervistare Paola Pastorino dell'Associazione Manager WhiteList, la cui missione, in sintesi, è "la gestione e sviluppo delle aziende sequestrate e confiscate alla criminalità e la messa a reddito dei beni immobili confiscati", sono d'obbligo due premesse.

L'intervista si inserisce nel quadro delle attività informative/formative di ReteComuni, in particolare del progetto Legalità in Comune - Beni Confiscati, al fine di fornire agli Enti locali un supporto operativo per la gestione dei beni confiscati alle mafie. Va detto che le attività del progetto Legalità in Comune - Beni Confiscati sono rivolte ad alcuni Comuni lombardi, valorizzando le ultime modifiche normative, con l'obiettivo di snellire e velocizzare l'iter per la destinazione, assegnazione e monitoraggio dei beni immobili confiscati alla criminalità. Riteniamo importante conoscere il

percorso normativo che ha condotto al Cam (Codice Antimafia) per aumentare la consapevolezza dell'impegno che il Paese, in tutte le sue declinazioni, nazionali e locali, ha profuso nella lotta alla criminalità organizzata. Una lotta che ha lasciato sul campo, purtroppo, numerose vittime, più o meno note all'opinione pubblica, cui va il nostro pensiero.

**Dunque, dottoressa Pastorino, quali sono le origini normative del Cam e in particolare della gestione dei beni confiscati?**

Le radici della disciplina in materia di confisca, gestione e destinazione dei beni mafiosi devono essere ricercate nella legge 31 maggio 1965, n. 575 recante "Disposizioni contro le organizzazioni criminali di tipo mafioso, anche straniera" che, nella sua originaria formulazione, si limitava a estendere l'applicazione delle misure di prevenzione personali (obbligo di residenza, sorveglianza speciale di pubblica sicurezza,



PAOLA PASTORINO

obbligo di soggiorno) anche ai cosiddetti soggetti "pericolosi qualificati". Un primo allargamento dell'ambito di applicazione della legislazione antimafia si è avuto con la legge 22 maggio 1975, n. 152, recante "Disposizioni a tutela dell'ordine pubblico", sulla scorta della quale le norme della citata legge n. 575 potevano trovare applicazione sia nei confronti dei soggetti responsabili di atti preparatori alla commissione di reati di sovversione e terrorismo, sia nei confronti di varie classi di soggetti socialmente pericolosi.

Fondazione  
**CARIPLO**



**Dopo i cosiddetti anni di piombo, anche la lotta alle mafie cambia passo. Come?**

La svolta legislativa si è avuta con la legge del 13 settembre 1982, n. 646 recante "Disposizioni in materia di misure di prevenzione di carattere patrimoniale", nota anche come "Legge Rognoni-La Torre".

Con l'entrata in vigore della Legge Rognoni-La Torre, l'azione delle istituzioni inizia a essere più incisiva in quanto introduce nell'ordinamento giuridico italiano due strumenti fondamentali per la lotta alla mafia. Il primo è l'art. 416 bis del codice penale che prevede il delitto di associazione a delinquere di stampo mafioso, perseguendo la mafia dal punto di vista della sua organizzazione e del suo carattere associativo. Il secondo sono le misure di prevenzione patrimoniali, il sequestro e la confisca, inserite nel corpus della legge n. 575/65 accanto alle misure di prevenzione personali. Grazie alla legge Rognoni-La Torre le indagini patrimoniali e bancarie diventano l'ordinario modus operandi delle Procure della Repubblica e, conseguentemente, aumenta in modo esponenziale il numero dei beni sequestrati e poi confiscati alla criminalità organizzata. Tuttavia, dopo i primi anni di applicazione, la legge Rognoni-La Torre inizia a mostrare i primi segni di debolezza in materia di concreta gestione e di destinazione dei patrimoni sottratti alle organizzazioni mafiose, il più delle volte destinati all'abbandono e al deperimento.

**Fu necessario, dunque, perfezionare la legge. Come?**

In effetti essa prevedeva la destinazione

al patrimonio dello Stato, senza fissare alcun procedimento in merito.

Con la legge 4 agosto 1989, n. 282, si introduce nel nostro ordinamento giuridico la figura dell'Amministratore Giudiziario, scelto tra gli iscritti negli albi degli avvocati, dei procuratori legali, dei dottori commercialisti e dei ragionieri del distretto e, se particolari esigenze lo richiedano, può essere nominata, con provvedimento motivato, persona non munita di queste qualifiche professionali. Con la normativa indicata, vengono introdotte anche procedure per la gestione, l'amministrazione, la destinazione e la cessione a enti pubblici o ad associazioni, comunità, società e imprese a partecipazione pubblica finalizzate a scopi sociali.

La successiva legge 19 marzo 1990, n. 55 ha fissato un altro criterio: le misure patrimoniali preventive possono essere applicate anche nel caso il mafioso risulti assente e non decadono per sopravvenuta cessazione della pericolosità del soggetto.

**Gli attentati e le stragi degli anni '90 spingono a ulteriori evoluzioni.**

Nel contesto storico e politico "eccezionale" dei primi anni Novanta, caratterizzato dalle stragi di Capaci e via D'Amelio e dagli attentati nelle città di Firenze, Roma e Milano, si innesta la legge 7 marzo 1996, n. 109 che introduce il principio del riutilizzo sociale dei beni confiscati tramite la loro destinazione agli enti territoriali e, per i beni aziendali, tramite la possibilità per le cooperative dei dipendenti di acquisire a titolo gratuito l'azienda mafiosa.

La Legge 15 luglio 2009, n. 94, inoltre, ha ampliato la categoria di soggetti passibili di essere assoggettati alle misure antimafia, introducendo peraltro la possibilità di applicare le misure di prevenzione a carattere patrimoniale indipendentemente dal ricorrere del requisito della pericolosità sociale del soggetto proposto al momento della richiesta di prevenzione.

**Alla fine del primo decennio del nuovo millennio c'è un passaggio fondamentale per la gestione dei beni confiscati. Quale?**

Il 4 febbraio 2010 viene adottato il decreto legge che ha istituito l'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati (Anbsc). Prima della sua istituzione, la gestione e destinazione dei beni definitivamente confiscati era attribuita all'Agenzia del Demanio. Sempre il 4 febbraio 2010, in attuazione della citata legge n. 94/2009, viene istituito con il D. Lgs n. 14/2010 l'albo degli Amministratori Giudiziari.

**E arriviamo quindi al Cam. Cosa comporta e come incide sulla gestione dei beni confiscati?**

Il 6 settembre 2011 entra in vigore il decreto legislativo n. 159 recante "Codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione, nonché nuove disposizioni in materia di documentazione antimafia", che effettua una ricognizione delle norme antimafia di natura penale, processuale e amministrativa, nonché la loro armonizzazione e il loro coordinamento con la disciplina istitutiva dell'Agenzia Nazionale, recependo anche alcuni dei principi elaborati dalla giurisprudenza nel corso degli anni.

Il Codice Antimafia ha dettato una peculiare disciplina transitoria che incide significativamente sul termine a decorrere del quale l'Agenzia subentra nelle competenze previste dalla legge, impattando pertanto, di riflesso, sul modus operandi dell'amministratore giudiziario. Le norme si applicano ai procedimenti di prevenzione o penali pendenti alla data di entrata in vigore del Testo Unico antimafia, ossia il 13 ottobre 2011. Le norme del codice antimafia si applicano alle proposte di prevenzione o alle notizie di reato iscritte dopo il 13 ottobre 2011.

Nell'ottobre 2017 vi è stata una ulteriore rivisitazione del codice antimafia che ha portato alla approvazione della Legge 161/2017. ■



# Dalla lotta alle mafie alla lotta alla crisi, con i beni confiscati

IN LOMBARDIA CI SONO ANCORA 1.895 IMMOBILI DA DESTINARE: UN TERZO POTREBBE ESSERE UTILIZZATO PER INIZIATIVE DI HOUSING SOCIALE

 SERGIO MADONINI

**N**ella gestione dei beni confiscati alla criminalità organizzata è importante il ruolo di Regione Lombardia. Abbiamo rivolto alcune domande a Gabriella Volpi, Dirigente della Struttura Sicurezza stradale, Contrasto immigrazione irregolare, Legalità, Beni confiscati alla criminalità della Direzione Generale Sicurezza.

**Oltre a essere un importante strumento di lotta alle mafie, quale valenza assume per Regione la gestione dei beni confiscati?**

Una politica di recupero e di riuso dei beni confiscati può costituire in due modi una leva molto forte soprattutto per superare la situazione emergenziale del dopo Covid-19. Da una parte, può contrastare la crisi economica e la disoccupazione, contribuendo a far ripartire lavori pubblici grazie alla manutenzione e ristrutturazione dei beni confiscati. Dall'altra può calmierare il prevedibile aumento della richiesta di abitazioni a uso sociale.

In Lombardia ci sono ancora, complessivamente, 1895 beni da destinare, di cui circa un terzo che potrebbero essere utilizzati per housing sociale (o per offrire al servizio sanitario, alle forze di polizia, o ad altri servizi pubblici, nuove strutture), a patto che si superino gli attuali punti di debolezza rappresentati da carente conoscenza dei bisogni e delle disponibilità, scarse competenze e capacità progettuali e insufficienza di risorse.



**Come si possono superare tali debolezze?**

Sotto questo profilo, Regione Lombardia, con il supporto degli Enti e delle Società del sistema regionale, sta collaborando con tutti gli attori coinvolti, in primis gli attori istituzionali Agenzia nazionale beni confiscati (Anbsc), Prefettura, Tribunale, Anci, Enti locali, ma anche associazioni del terzo settore per definire strategie anche di rilievo "sovra" locale e regionale. Vanno in questa direzione gli accordi già sottoscritti e/o in corso di sottoscrizione/rinnovo, nonché la partecipazione di Regione Lombardia alla Cabina di regia per i Beni confiscati promossa da Anci Lombardia.

Altro punto su cui ci stiamo muovendo è la condivisione delle analisi riguardo alle esigenze sul territorio, delle informazioni e dei dati in possesso di Anbsc relativamente alle caratteristiche e allo stato dei beni. Il sistema informativo "Viewer Beni Confiscati", nell'ambito

dell'Accordo di Collaborazione in corso di rinnovo, arricchirà il set di dati dei beni immobili destinati e metterà a disposizione del terzo settore le informazioni relative ai beni ancora da destinare.

Inoltre, stiamo programmando, già a partire dal prossimo autunno, interventi strutturati di formazione e affiancamento agli Enti locali e alle associazioni potenzialmente interessate ai beni e reperendo anche altre fonti di finanziamento. Va in questa direzione la Task force interdirezionale e interistituzionale Beni confiscati, con l'obiettivo di sviluppare progettualità di riutilizzo sociale dei beni confiscati coinvolgendo nell'attività di recupero anche risorse comunitarie.

Regione Lombardia sta infine lavorando ad un progetto che prevede lo stanziamento per il prossimo biennio di ulteriori risorse ai sensi della nuova legge regionale n.9/2020 ("Interventi per la ripresa economica"). ■

# Non solo scuole e strade: Province lombarde sempre più protagoniste

PROVINCE LOMBARDE MOTORE DI SVILUPPO DELL'ECONOMIA LOCALE

 A CURA DI UPL

**A**nche nella ripresa post pandemia, si conferma il ruolo delle Province lombarde quale motore di sviluppo dell'economia locale, non solo con interventi su scuole e strade.

Impegnate a fondo nell'attuazione di "Più Lombardia", dopo la soddisfazione per il finanziamento di oltre 50 milioni di euro per il 2020 e il 2021 per viabilità ed edilizia scolastica, le Province lombarde hanno accettato la sfida di cantierizzare tutte le opere pubbliche entro il 31 ottobre - scadenza prevista dalla legge regionale 9/2020 per i Comuni - ed entro il termine fissato del 3 giugno hanno presentato la scheda dettagliata degli interventi, che sono stati tutti validati, segno di un'efficienza ritrovata e di una forte caratterizzazione sulla manutenzione delle infrastrutture.

Intervenuto agli Stati Generali del Patto per lo sviluppo di Regione Lombardia del 24 giugno, il Direttore dell'Unione Province Lombarde (Upl) Dario Rigamonti ha affermato, a nome del Presidente Upl (e della Provincia di Pavia) Vittorio Poma, che le Province lombarde sono e restano disponibili ad essere coinvolte anche per i restanti 2,47 miliardi di euro stanziati da Regione Lombardia in particolare per infrastrutture e viabilità, dissesto idrogeologico, efficientamento energetico e manutenzione straordinaria del patrimonio pubblico, settori di propria competenza e dove hanno dimostrato di saper intervenire presto e bene, non certo nell'interesse degli Enti, ma dei loro territori, cittadini e imprese.



Le Province lombarde continuano, nel frattempo, il loro impegno a supporto dei Comuni: il ruolo di soggetto aggregatore e di Stazione Unica Appaltante, lo svolgimento di concorsi, le attività di ufficio legale e di carattere tecnico, sono molto apprezzate e di grande importanza.

Non si può dimenticare inoltre l'esercizio, da parte delle Province lombarde, di altre funzioni fondamentali come per esempio l'ambiente, ma anche di funzioni regionali delegate, in settori come il mercato del lavoro con la gestione dei Centri per l'impiego, la protezione civile e il turismo, in coerenza con l'Intesa sottoscritta l'anno scorso per il triennio 2019-2021; sono tutte attività particolarmente strategiche soprattutto in questo periodo di emergenza sanitaria e pertanto vanno sostenute ulteriormente, se possibile.

Tutto ciò in un contesto di crisi finanziaria globale e del sistema di Regioni e Enti locali. I dati illustrati recentemente da Regione Lombardia ed in particolare i 318 milioni di minori entrate

tributarie regionali che significano corrispondente minor spesa corrente, sono preoccupanti ma non sorprendono le Province, che vivono analoga situazione, fatte le debite proporzioni, per cui si auspica che nelle sedi tecniche delle Conferenze e nell'iter parlamentare del decreto-legge Rilancio si possano trovare adeguate soluzioni. In questo momento appaiono due le priorità, la scuola e la questione istituzionale.

Il Presidente Upl Poma nell'incontro del 19 giugno con la Viceministro Ascani ha ribadito l'esigenza di linee guida urgenti per la riapertura dell'anno scolastico al di là del distanziamento di un metro lineare (2 metri quadrati per studente) anche se la situazione è in evoluzione; 330 milioni per interventi di edilizia leggera significano meno di un milione per Provincia, da aggiungere e mettere a sistema con quelli erogati alle istituzioni scolastiche, ma i meccanismi complessi sono incompatibili con l'esigenza di interventi immediati. Ecco perché occorre continuare sulla strada della semplificazione amministrativa e dei poteri straordinari a Sindaci e Presidenti di Provincia ma anche la ripresa del percorso sull'autonomia differenziata, per evitare centralizzazioni ed esaltare la sussidiarietà, anche a costo di correre il rischio di impugnativa da parte dello Stato, come avvenuto per la gestione dei Centri per l'impiego che in Lombardia la Regione, unica in Italia, ha mantenuto in capo a Province e Città metropolitana.

In questo senso il Presidente Poma ha chiesto a livello nazionale e regionale una doppia soglia assunzionale per il nuovo personale che sarà necessario. ■

## Occasioni di finanziamento per i Comuni

### € Sostegno ai Comuni con meno di 5.000 abitanti

Publicato, a cura del Dipartimento della Funzione Pubblica del Governo, un bando per il rafforzamento della capacità amministrativa, rivolto ai Comuni italiani con meno di 5000 abitanti.

Il progetto si sviluppa nell'ambito del Programma Operativo Nazionale (PON) "Governance e Capacità Istituzionale 2014-2020" - progetto "Rafforzamento della capacità amministrativa dei piccoli comuni". Finanzia gli interventi volti a promuovere la modernizzazione del sistema amministrativo con riferimento agli aspetti gestionali, organizzativi, di semplificazione e digitalizzazione dei processi e dei servizi verso i cittadini e le imprese.

Tra le azioni finanziabili rientrano il potenziamento della qualità dei servizi rivolti a cittadini e imprese, la gestione del personale e organizzazione delle strutture amministrative, il potenziamento dello smart working, lo sviluppo delle competenze, lo sviluppo di modelli di gestione delle politiche territoriali. La dotazione di bilancio è pari a 42 milioni di euro. Le attività dovranno terminare entro e non oltre il 30 giugno 2023.

Informazioni disponibili al link <http://www.funzionepubblica.gov.it/articolo/dipartimento/20-05-2020/avviso-ai-comuni-con-meno-di-5000-abitanti-manifestare-interesse>

### € Supporto ai distretti del commercio per il rilancio delle economie urbane

Scade il 30 settembre 2020 la possibilità di presentare, da parte dei Distretti del Commercio iscritti all'apposito elenco regionale, la richiesta di accedere al bando da 22 milioni di euro per il rilancio delle economie urbane e l'adattamento delle imprese alla situazione post-emergenziale.

In particolare, il bando finanzia: bandi emanati dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni aderenti al Distretto per sostenere gli interventi realizzati dalle imprese per l'apertura di nuove attività o il rilancio di attività esistenti, l'adattamento dei punti vendita alle nuove esigenze di sicurezza e protezione di lavoratori e consumatori, l'adozione di nuove modalità di vendita quali vendita online e consegna a domicilio. E anche interventi realizzati direttamente dai Comuni, Comunità Montane e Unioni di Comuni per la qualificazione e l'adeguamento dell'area del Distretto e la realizzazione di servizi comuni per le imprese.

Per i Distretti che si impegnano ad emanare i bandi per le imprese e concedere i relativi aiuti entro il 31 dicembre 2020 è prevista una premialità di contributo. Per informazioni relative ai contenuti del bando: [bandodistretti@regione.lombardia.it](mailto:bandodistretti@regione.lombardia.it).

Qui il dettaglio della misura: <https://www.regione.lombardia.it/wps/wcm/connect/d8b03cf6-f0b0-4bf5-a243-168a6274ffd7/Dec+6401+All.+1+Bando+Ricostruzione+Distretti.pdf?MOD=AJPERES&CACHEID=ROOTW-ORKSPACE-d8b03cf6-f0b0-4bf5-a243-168a6274ffd7-naohW9Y>

### € Per i lombardi under 34 un finanziamento pro autonomia

Si chiama "La Lombardia è dei giovani 2020" il bando con cui Regione Lombardia, in collaborazione con Anci Lombardia, rinnova il sostegno agli under 34 e finanzia, con oltre 1.200.000,00 euro di risorse, interventi per promuovere l'autonomia dei giovani e la loro partecipazione attiva nella vita della comunità. Due i temi individuati per quest'anno: orientamento al lavoro e il sostegno nei periodi di transizione. Nell'edizione 2020 i progetti dovranno generare un effetto moltiplicatore sul territorio e prevedere una sostenibilità a medio e lungo termine. La domanda di partecipazione deve essere presentata esclusivamente online sulla piattaforma informativa Bandi online all'indirizzo [www.bandiservizirl.it](http://www.bandiservizirl.it) entro le 12 del 31/07/2020.

Informazioni disponibili a [giovani@regione.lombardia.it](mailto:giovani@regione.lombardia.it)



# Focus On

Idee e Soluzioni per gli Enti Locali



L'economia circolare  
ai tempi del **Covid**

La rivoluzione  
del **guardrail**

Abbiamo **garantito**  
i servizi essenziali  
ai Comuni



# L'economia circolare ai tempi del Covid

COME GESTIRE LA QUOTIDIANA CONVIVENZA CON LA PLASTICA GRAZIE ALLE SOLUZIONI DI IDEA PLAST



## Cosa abbiamo imparato dall'esperienza Covid?

Lo chiediamo ad Alessandro Trentini, fondatore e direttore tecnico di Idea Plast, azienda con sede a Lainate, in provincia di Milano, leader in Italia nella progettazione e realizzazione di oggetti, manufatti e arredi urbani con plastica riciclata proveniente dalla raccolta differenziata. "Ci lasceremo alle spalle l'epidemia, ma ne usciremo di certo con le nostre abitudini quotidiane modificate. Dal vassoio che utilizziamo al self service ai manici dei carrelli del supermercato, dai giochi dei bambini nei parchi pubblici fino alle maniglie delle porte dei luoghi pubblici... dovremo prestare più attenzione ai moltissimi elementi in plastica con cui entriamo in contatto ogni giorno, che dovranno essere più igienici e privi di contaminanti".

## Idea Plast come si sta muovendo in proposito?

"Stiamo verificando già dalle prime settimane di emergenza la possibilità di realizzare manufatti e prodotti con plastiche auto igienizzanti e sistemi di sanificazione periodici con un effetto antibatterico nativo. Ci stiamo concentrando sull'utilizzo di un antibatterico naturale che, se inserito nella matrice plastica, mantiene una protezione permanente restando legato indissolubilmente alla matrice polimerica. Chiaramente è un materiale che pone un tema di costi, per cui pensiamo al suo utilizzo per la realizzazione di piccoli manufatti, mentre per i giochi e gli arredi presenti nelle

aree pubbliche bisogna pensare, a mio avviso, a una forma di sanificazione periodica con i prodotti antibatterici e antivirali, preferibilmente naturali. Già da oggi offriamo questo servizio, oltre all'ordinario lavoro di manutenzione delle attrezzature nei parchi".

## Dalle mascherine ai respiratori fino ai guanti, siamo ritornati all' utilizzo massivo della plastica. Ma che fine farà tutta questa plastica?

"Oggi l'attenzione e gli sforzi di tutti si sono giustamente concentrati sullo studio di soluzioni e modalità per uscire dall'emergenza: ma ora che stiamo tornando alla "normalità", dobbiamo riconsiderare prima di tutto l'idea di economia circolare della plastica. Basti pensare ai dispositivi usa e getta prodotti in questi mesi, come le mascherine o i guanti monouso. Ci impegniamo sin da ora a studiare, con i referenti delle pubbliche



ALESSANDRO TRENTINI

amministrazioni e con aziende partner, soluzioni di recupero di questo materiale plastico, per fare in modo che l'emergenza non ci allontani dal concetto di sostenibilità. Altrimenti rischiamo in breve tempo di dover affrontare un'emergenza dopo l'emergenza". ■

INFO: [www.ideaplast.com](http://www.ideaplast.com)

# La rivoluzione del guardrail

I SISTEMI STRATEC RT RAPPRESENTANO UNA GRANDE INNOVAZIONE PER LA SICUREZZA DELLE NOSTRE STRADE COMUNALI



Le infrastrutture giocano un ruolo determinante sugli effetti di un incidente stradale. Barriere laterali e asfalto possono fare la differenza, ma non bastano. Oltre alla prevenzione ordinaria è necessario studiare soluzioni che mitigino realmente gli effetti di un incidente, come l'utilizzo di sistemi che contengano gli urti contro i guardrail ed evitino così l'uscita di strada sia degli automezzi leggeri che di quelli pesanti.

I sistemi STRATEC RT rappresentano una vera rivoluzione per la sicurezza del guardrail, un'innovazione brevettata che va alla radice delle problematiche finora senza soluzione. Non più barriere installate non conformemente al crash test di certificazione della barriera, ma in grado con i sistemi STRATEC RT di rispondere in maniera stabile alle sollecitazioni più estreme, sistemi universali, applicabili a tutti i tipi di barriere e testati e garantiti per funzionare in ogni condizione ambientale e su ogni manto stradale. La strada verso la sicurezza del futuro è già iniziata, con interventi mirati su arterie locali in Veneto nella Provincia di Treviso e la messa in sicurezza della barriera stradale su arginello nel tratto Zenson del Piave (TV), dove l'Ente Ripartizione Strade della Provincia di Treviso ha scelto l'innovativo sistema STRATEC RT invece della soluzione



tradizionale con cordolo in cemento armato, grazie ai vantaggi tecnici ed economici apportati. Il costo dell'installazione di GroundSleeve, infatti, è notevolmente inferiore (oltre il 50% rispetto al sistema tradizionale del cordolo) e richiede tempi di posa decisamente ridotti con evidenti riduzioni della durata dei cantieri. L'utilizzo del Sistema STRATEC RT, così come è concepito, ha inoltre il grande vantaggio che in molte situazioni permette di allargare la sede stradale facilitando in questo la viabilità. Con GroundSleeve viene incrementata fortemente la prestazione di qualsiasi barriera installata su rilevato, potendo mettere in sicurezza i guardrail e così ridurre nel contempo il numero degli incidenti gravi. GroundSleeve è un sistema alettato di rinforzo che ha lo scopo di interessare un maggior volume di terreno e di garantire la tenuta del guardrail e innescare la corretta deformazione del paletto. In caso di urto di un veicolo, il sistema rimane sempre ben infisso e stabile nel terreno, permettendo così il

corretto comportamento della barriera come da suo crash test di certificazione. GroundSleeve viene studiato, dimensionato e calcolato in base alla tipologia della barriera e del paletto, nonché in base alle caratteristiche del terreno, alla distanza dal ciglio stradale, la pendenza dell'arginello e ad altre situazioni particolari eventualmente presenti ed è quindi utilizzabile per tutte le sezioni di montanti presenti sul mercato. GroundSleeve rispetta la norma UNI EN 1317-5, in quanto non modifica la barriera certificata con tutte le sue caratteristiche tecniche, ma interviene solamente sul terreno garantendo una resistenza eccezionale agli urti e permettendo conseguentemente di innescare i corretti meccanismi di deformazione. Grazie alle sue innovative caratteristiche, il sistema brevettato da STRATEC RT aiuta a mantenere in carreggiata le vetture incidentate dopo l'impatto con il guardrail, riducendo così la pericolosità degli incidenti con una maggior tutela giuridica per Enti e Amministrazioni. Semplice e veloce da installare, grazie alla tradizionale "macchina battipalo", GroundSleeve si può installare anche a posteriori, mettendo anche in sicurezza i guardrail esistenti, senza la necessità di smontare il montante e/o il guardrail.

STRATEC RT offre con la fornitura del prodotto, il servizio gratuito di elaborazione, calcolo e dimensionamento del sistema GroundSleeve. ■

Per richiedere maggiori informazioni o la fornitura gratuita dell'analisi preventiva, contatta il responsabile commerciale STRATEC RT. T: +39 0471 538337 E: [a.bortolotti@stratecrt.com](mailto:a.bortolotti@stratecrt.com)



# "Abbiamo garantito i servizi essenziali ai Comuni"

PRESENZA, GARANZIA, AFFIDABILITÀ E AUTONOMIA  
LE CARATTERISTICHE DI ARCA FACILITY MANAGEMENT

Nel pieno dell'emergenza i Comuni si sono impegnati per supportare la cittadinanza, cercando e distribuendo mascherine e attivando servizi a domicilio per molti, dalla consegna della spesa a quella dei farmaci. E hanno attivato numerosi servizi che rispondessero alle esigenze delle persone. Il tutto in un momento di quasi chiusura totale, con il personale comunale ridotto, spesso in modalità smart working. Non stupisce quindi che queste priorità dettate dall'emergenza abbiano messo in secondo piano alcuni servizi, in particolare quelli diretti alla manutenzione del territorio comunale, soprattutto laddove per il loro espletamento si doveva far riferimento a più soggetti esterni, anch'essi sottoposti ai limiti dettati dalle normative d'emergenza. Strade, segnaletica, illuminazione, servizi cimiteriali, cura del verde hanno in molti casi subito uno stop. In molti, ma non in tutti, soprattutto laddove il Comune ha potuto

contare su un unico soggetto esterno di riferimento. "Nel periodo più difficile" ci dice Daniele Pilenga, direttore generale di Arca Facility Management, "abbiamo mantenuto e garantito tutti i servizi essenziali". Grazie al contratto a canone annuo fisso, Arca garantisce ogni giorno la manutenzione del territorio, dalla riparazione delle buche, alla sicurezza delle strade e degli immobili pubblici e dei relativi impianti, alla pulizia e sanificazione degli ambienti: un sistema integrato che Arca ha avviato dal 2005. E in questi mesi difficili i Comuni serviti da Arca hanno potuto contare sulla presenza autonoma dello staff dell'azienda. "Spesso non avevamo un contatto diretto e immediato con gli uffici comunali, ma abbiamo fatto fronte a questa circostanza in completa autonomia" ci dice ancora il direttore Pilenga. "Indubbiamente l'impegno maggiore è stato nella provincia bergamasca, soprattutto e purtroppo per quanto riguarda l'aumento esponenziale dei servizi cimiteriali. Abbiamo garantito questi e altri servizi anche in tutte le province in cui operiamo, da Milano a Monza Brianza, da Lecco a Pavia, Cremona e Brescia. Il tutto senza alcun aumento di spesa per i Comuni. I servizi offerti sono infatti forfettizzati in un canone annuo fisso. Ovviamente abbiamo garantito tutte le attività che si potevano svolgere in base ai decreti e ci siamo dotati di tutti i sistemi per lavorare in sicurezza, anche riducendo a volte il personale. Il nostro impegno, se vogliamo anche civico, è stato quello di



DANIELE PILENGA

rispondere alle esigenze che si presentavano di volta in volta, con interventi anche last minute. Le carenze manutentive sul territorio e presso gli edifici pubblici (compresi gli alloggi popolari occupati dalle fasce più deboli) avrebbero oltretutto potuto aggravare una situazione già eccezionale, con ricadute ulteriori sugli utenti e sui cittadini".

Presenza costante, garanzia, affidabilità e autonomia le caratteristiche del Facility Management che si sono ancor più palesate in questo difficile periodo. "In primo luogo, voglio ringraziare tutto il nostro staff, che si è prodigato oltre misura. Secondariamente, penso che la nostra costante azione in favore dei Comuni ha consentito di non fermare una macchina tanto complessa e delicata come quella della PA. La nostra assidua presenza non ha certamente distolto energie agli uffici impegnati a fronteggiare l'emergenza". ■

INFO: [www.arcafacility.com](http://www.arcafacility.com)



strategie  
amministrative .it

aggiornamenti, notizie, commenti online  
per amministratori e funzionari degli Enti locali



[www.strategieamministrative.it](http://www.strategieamministrative.it)



SOLUZIONI MAPEI  
PER L'ARREDO URBANO

UR  
BAN

SYSTEMS

**Urban Systems di Mapei:** la gamma di prodotti sicuri e all'avanguardia per la realizzazione e **manutenzione di pavimentazioni** urbane belle e durature.

È TUTTO **OK**, CON **MAPEI**

Scopri di più su [mapei.it](http://mapei.it)

 **MAPEI**<sup>®</sup>  
ADESIVI • SIGILLANTI • PRODOTTI CHIMICI PER L'EDILIZIA

